ANNO XXXVI. — Domenica, 19 Agosto 1883. — NUM. 228.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 74
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** centesimi **5**.

Per le altre Provincie del Regno cent. **10**.

Un foglio arretrato cent. **20**. — Per Roma **10**.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daube e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p., Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

Roma, 18 Agosto.

BOLLETTINO POLITICO

N[illegible] di nuovo ci comunicano i di[illegible] dalla Spagna, e noi nulla possiamo [illegible] a ciò che ieri e nei giorni [illegible] dicemmo sulle vicende di [illegible].

Il Re Alfonso è partito per Valenza, [illegible] dubitiamo dell'accoglienza che [illegible] la popolazione di quella e delle [illegible] della Spagna.

[illegible] distintivo di questa rivolta [illegible] partecipazione ad essa del po[illegible] in nome del quale pretendono par[illegible] gli agitatori.

[illegible] numerosi arresti di ade[illegible] del sig. Zorilla e di federalisti, spe[illegible] in Andalusia, Catalogna ed [illegible].

[illegible] telegrammi da Madrid ci informano [illegible] fu ancor deciso relativamente [illegible] del Re all'estero.

Quest'informazione è superflua, impe[illegible] nessuno può credere che il Re [illegible] a lasciar la Spagna, finchè [illegible] sintomi od effetti della rivolta [illegible], se è vero che il re Al[illegible] intende visitare le Corti di Berlino e [illegible] Vienna per ottenere che la Spagna [illegible] fra gli alleati dei due imperi [illegible] era il credito di quella na[illegible] nel mondo, è presumibile che sol[illegible] la distruzione completa di [illegible] tentativo di ribellione, quel viag[illegible] raggiungere lo scopo.

[illegible] commentano l'invito che [illegible] Guglielmo rivolse al re di [illegible] Milano, affinchè assista alle ma[illegible] tedesche. Essi [illegible] in quest'invito e nelle relazioni [illegible] della Serbia coi due imperi la [illegible] d'una nuova tendenza del [illegible] di Belgrado, che finora fu con[illegible] quasi l'acquiescenza russa.

Il viaggio del re Milano in Germania [illegible] necessario il rinvio della ses[illegible] parlamentare in Serbia.

Le notizie da Frohsdorf, da Parigi e [illegible] Vienna concordano nel far ritenere [illegible] il conte di Chambord non possa, [illegible] volta, sottrarsi agli effetti della [illegible] che lo ha colpito.

[illegible] è preveduta imminente, [illegible] legittimisti affermano che, [illegible] speranza è un'illusione dei [illegible] previsione della prossima scom[illegible] del pretendente fa ri[illegible] vecchie sulle combi[illegible] e sulle loro rivalità. [illegible] si aggiungono le [illegible] il conte di [illegible] il conte [illegible] alle pretese pro[illegible] del figlio maggiore, il [illegible].

[illegible] viene smentita dal [illegible].

[illegible] giorno senza che i tele[illegible] dalle varie capitali ci rechino [illegible] manifestazioni generose di so[illegible] popoli a beneficio dei nostri [illegible] danneggiati dal disastro di Ischia.

La [illegible] offerta dell'impera[illegible] Guglielmo, il quale assegnò al pio [illegible] lire, è nobile commento [illegible] lettera del principe imperiale e pro[illegible] in tutta Italia nuova impressione [illegible].

La *Neue Freie Presse* di Vienna nota che il movimento imponente della Germania per soccorrere i danneggiati di Ischia ha grande significato politico, come dimostrazione dell'amicizia che lega la Germania e l'Italia. È questo il significato che allo slancio generoso della dinastia imperiale e della nazione tedesca fu dato in Italia, ove quel sentimento fraterno è compreso e diviso.

Anche il re e la famiglia reale di Danimarca ed il principe di Galles attestarono, nella dolorosa circostanza, secondo ci annunziano i dispacci di ieri, i loro sentimenti generosi, concorrendo a lenire gli effetti della immensa sventura.

LA POLITICA ESTERA

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente corrispondenza che riceviamo da persona autorevole, e alla quale facciamo seguire le nostre osservazioni:

Berlino, 14 agosto.

Supponendo che mi chiediate un giudizio sereno e imparziale intorno alla situazione politica, e concretiate le molte vostre domande in una che tutte le riassuma: « *Si va alla pace o alla guerra?* »

Sarei temerario se osassi rispondervi in modo reciso e preciso; ma, ad ogni modo, vi fornirò alcuni elementi non interamente noti sulla presente situazione e li accompagnerò con alcune considerazioni. Primieramente tutti gli Stati principali e minori continuano ad armarsi e a fortificarsi; e i minori, anche quelli che sono riconosciuti neutrali, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera, devono armarsi e vigilare. Anversa è già divenuta una delle principali fortezze di Europa; e gli Olandesi cercano di rendere più formidabili le loro fortezze naturali. Al Principe imperiale di Germania, che le visitava qualche tempo fa, e chiedeva quanto si potessero alzare le acque in tempo di guerra, fu risposto: *giusto più alto che la statura di uno dei vostri granatieri di Pomerania.* Il Belgio sa che è stato trafficato in questi ultimi anni, dal 67 al 70; la Olanda teme un'eguale sorte; e tutti stanno in guardia, e tengono la mano sull'elsa della spada. Può durare questo stato di cose, che è peggiore della guerra, perchè affiera i popoli europei e li costringe a spese insopportabili? E chi ne ha la responsabilità principale? Si suole attribuirla alla Francia, desiderosa e anzi assetata della rivincita.

È una considerazione comune, e se mi permettete la parola, volgare. Le condizioni interne della Francia, lo sparpagliarsi delle sue forze nelle conquiste coloniali africane e asiatiche, assecondate ad arte dal Bismarck, il desiderio profondo di pace, la scarsità dei suoi uomini di Stato non le meritano l'onore di questa responsabilità principale. Bisogna cercare la cagione vera ben più in alto.

Il principe di Bismark, il Moltke e l'imperatore di Germania conoscono il lato debole della loro impresa. Quando saranno scomparsi dalla scena del mondo, bene si avvedono che la Russia da una parte e la Francia dall'altra si adopreranno a distruggere la loro opera gloriosa. La Russia ha le sue forze latenti; rappresenta una formidabile idea, il panslavismo. Ad ogni tratto, giovandosi dei piccoli Stati balcanici, può sprigionare la scintilla che metta in fiamme il mondo. Ogni giorno può sorgere un conflitto serbo o rumeno coll'Austria o colla Turchia! Ora udite bene il disegno che uomini *veramente competenti* attribuiscono al principe di Bismark. Ei spinge l'Austria-Ungheria a *inorientarsi*; la spinge a uno di quegli atti che la Russia non tollererebbe. Se li compisse, la Germania, dopo averla compromessa, aiuterebbe l'Austria-Ungheria, e coglierebbe l'occasione di combattere e schiacciare la Russia, prima che i *grandi fattori* dell'unità dell'impero lasciassero la scena della vita. Il giuoco è tremendo, perchè la Francia, quando vedesse la Germania implicata in una grossa guerra colla Russia, non resisterebbe forse al desiderio della rivincita.

Ma il grande cancelliere confida sulle fulminee vittorie che prostrerebbero la Russia prima che la Francia si decidesse; confida sulle divisioni della Francia che la indeboliscono, sui recenti ricordi della sua disfatta, sulla dappocaggine dei suoi uomini di Stato. All'uopo non mancherebbe di aizzare gli alleati che tenessero in guardia la Francia da più parti; e fa assegnamento anche sovra di essi per toglierle la velleità della rivincita profittando della guerra fra la Germania e la Russia. Come vedete, un disegno di tal fatta è profondo e degno del grande uomo di Stato che forse lo ha concepito. Egli non ignora che la Germania è profondamente odiata in Europa; *tanto più profondamente, quanto più segretamente*; che la stessa Austria-Ungheria all'uopo scuoterebbe il freno, e muterebbe la sua dipendenza fruttuosa in una azione dominante; che oggi può ancora con un grande atto consolidare l'impero, a cui ha consacrato la sua vita: ma che quando ei non fosse più vivo insieme coi suoi illustri compagni di gloria, l'impero assalito da più parti, potrebbe crollare. Preferisce affrontarla lui questa suprema difficoltà, incorrere lui in questa suprema responsabilità, piuttosto che lasciare l'una o l'altra ai suoi successori. Così fanno gli uomini veramente sommi!

Quando il partito progressista, un anno fa, o giù di lì, col mezzo del Richter, rimproverava al principe i grossi armamenti, i grossi bilanci militari che esaurivano la nazione, il principe rispose che la Germania era il centro di tutti gli odii e di tutte le gelosie; ch'egli era, da alcuni anni, assiduamente occupato a impedire che si ordissero, a danno della patria, coalizioni che tentarono di disfarla, e che ancora non era riuscito che per la coscienza generale della forza straordinaria della Germania. Tutto è sincero in questa risposta; ma si intende anche che il principe voglia, prima di morire, rompere la possibilità di queste coalizioni. Da ciò sorge, nonostante le apparenze e le smentite abili, la prospettiva di una guerra fra la Germania e la Russia. E i russi la prevedono, e nella loro baldanza non la temono; e poichè un campo di battaglia di questa immensa guerra saranno i Balcani, è chiaro il perchè la Germania ci tenga a influire sui consigli del sultano e ad aiutarlo nel riordinamento dell'esercito. Ritenete che grandi eventi si maturano, i quali possono cangiare i destini dell'Europa; e i vostri uomini di Stato sarebbero ingenui e colpevoli se si cullassero nell'ottimismo che l'alleanza germanico-austriaca significhi la conservazione della pace. Ciò si è detto, e si dice generalmente: ciò che vi scrivo è in aperto contrasto con questo giudizio, e il tempo fra breve pronunzierà la sua sentenza.

Mentre i più credono, e noi fummo tra quelli, che l'alleanza della Germania coll'Austria-Ungheria, alla quale si accostano l'Italia, e per segrete tendenze, molti Stati minori, fra i quali il Belgio e l'Olanda, significhi la conservazione della pace mantenuta a forza e in modo di frenare le cupidigie russe e il desiderio di rivincita della Francia, il nostro corrispondente afferma rudemente che questa alleanza è fatta nel pensiero del grande cancelliere tedesco per preparare la guerra colla Russia, e fra breve. Un incidente della quistione orientale, un passo imprudente dell'Austria-Ungheria, che la Russia non potrebbe tollerare, provocherebbe la guerra che la Germania ambirebbe di condurre con fulminea rapidità; *magna festinatione*, come piaceva a Cesare, di cui ha ereditato il segreto. Così prima di concedere alla natura, i tre gloriosi vegliardi assicurerebbero la frontiera orientale della Germania, come ne hanno già assicurata la occidentale. Polacchi autorevoli sperano da questo conflitto la ricostituzione della Polonia, che diverrebbe, come il Belgio e l'Olanda, un antemurale della Germania contro la Russia.

Non si può negare a questo disegno la grandezza, e può averlo concepito una mente ciclopica qual'è quella del principe di Bismarck. Ma il giuoco a cui s'impegnerebbe sarebbe tremendo e di dubbio effetto, poichè la Russia e la Francia, insieme unite, sarebbero formidabili. La Francia d'oggi non si schiaccerebbe con tanta facilità come quella del 1870; l'assedio di Parigi, con la nuova cinta dei forti, non si potrebbe fare oggidì che con un milione e mezzo di soldati. Il che sarebbe impossibile alla Germania e anche ai suoi alleati, se la Germania fosse impegnata in una guerra colla Russia. Inoltre, la Russia avrebbe alleati fortissimi nel Montenegro, nella Rumelia, nella Bulgaria, nella Grecia; insomma, la Germania, ch'è fortissima, è anche prudente; la spavalderia è la nota caratteristica dei mediocri e non dei grandi.

Ora, perchè mai il principe di Bismarck, per salvare la Germania da un pericolo futuro e non certo, ne affronterebbe uno grandissimo, e senza necessità? - Ecco il dubbio che noi mettiamo innanzi al nostro egregio corrispondente, e sul quale gli domandiamo uno schiarimento.

Inoltre noi, che ammiriamo il principe Bismarck, crediamo che anche per lui valgano gli anni, la stanchezza, la salute affranta, il dubbio di conchiudere con una catastrofe una vita così gloriosa. Ed è lecito pensare che il principe ambisca di lasciare una Germania rispettata e temuta ai suoi successori, essendo persuaso che lui vivo nessuno potrà menomarne il prestigio e la grandezza. E ciò dicendo non diamo poco valore alle considerazioni del nostro egregio corrispondente. La Germania è odiata perchè è temuta; il giorno in cui facesse meno paura sarebbe assalita da più parti, e forse l'Austria-Ungheria istessa le volgerebbe le spalle, quando potesse sperare di ripigliare l'antica egemonia. Il principe di Bismarck può aver concepito il disegno che il nostro corrispondente gli attribuisce; ma noi confidiamo ancora che la pace del mondo non venga turbata.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

La **Gazzetta di Napoli** prende occasione dall'articolo d'un giornale clericale, l'**Unione**, per combattere la tendenza a destare in Italia pregiudizi antisemitici. La **Gazzetta** dimostra che le condizioni del nostro paese non si prestano a questo genere di passioni, e conchiude:

Ora, dato questo ambiente e questo giudizio sulla questione, che in Italia sono generali, può facilmente immaginarsi chi legge, la impressione che può avere destato un articolo della **Unione**, intitolato *Giudaismo*, col quale si vorrebbero anche fra noi accendere odii di razza e di religione, che non potranno fortunatamente mai vivere.

L'articolo della **Unione**, in cui, con odio velenoso e feroce, si attacca tutta una classe di persone che in Italia non è migliore nè peggiore delle altre; è, prima di tutto, una balordaggine, ed in secondo luogo, una cattiva azione.

È una balordaggine, perchè chi lo scriveva doveva aspettarsi *a priori* l'effetto nullo che esso avrebbe prodotto, visto lo stato di cose, che, per nostra fortuna e gloria, la tolleranza religiosa ha creato in Italia.

È una cattiva azione, perchè, quand'anche questo dualismo esistesse, sarebbe opera buona attutirlo e dirimerne le cause, non aizzarlo ed inasprirne l'acutezza.

Parecchi giornali continuano a commentare le notizie sulle vicende spagnuole. La **Gazzetta di Venezia** scrive:

Le notizie sulla sollevazione continuano a dar torto a coloro che avevano già visto re Alfonso in esilio. Hanno una fretta questi signori di prevedere le rivoluzioni trionfanti, che le vedono coll'occhio del bue, molto più grandi del vero.

Il **Pungolo** di Napoli dichiara:

Non siamo affatto partigiani di questo movimento soldatesco, nel quale, checchè si dica, vediamo la mano della Francia, perchè ciò è conforme al famoso programma di espansione del fu Gambetta.

La **Gazzetta di Genova** espone domande e previsioni, e chiede chi raccoglierà l'eredità del ministero spagnuolo attuale:

Chi ne raccoglierà la spinosa eredità? Saranno i conservatori, saranno i democratici, sarà il maresciallo Serrano capo della Sinistra dinastica?

Il signor Canovas del Castillo, capo del partito conservatore, ha ben meritato della monarchia, ma non gode il favore della nazione e meno ancora dell'esercito.

Il tentativo di dare il governo ai democratici sarebbe ardito, ma l'esperimento fattone dal Re Amedeo non consiglierebbe di ripetere la prova.

Noi crediamo che il maresciallo Serrano - la più nobile spada, e il capo eminente del partito che congiunge l'amore alla monarchia, colla fede liberale - sia l'uomo che le presenti circostanze additano come il più adatto a succedere al ministero Sagasta.

La **Venezia** si occupa delle questioni educative e sostiene, citando l'esempio dei bilanci stranieri, la necessità di aumentare le spese per l'istruzione elementare:

La **Sentinella Bresciana** combatte il progetto Baccelli sulle Università.

La **Perseveranza** fa delle considerazioni sul servizio postale, specialmente nelle campagne e scrive:

Il servizio delle campagne è in realtà disgraziatamente disordinato; e la ragione del crescente disordine sta nel personale sempre meno adatto che vi si applica, e nella scarsa controlleria che vi fa il pubblico. Anche nelle campagne, in un terzo almeno delle località di esse, il servizio postale richiederebbe di essere affidato a persone speciali, per la semplicissima ragione che il servizio cresce di importanza, e non può senza inconvenienti essere un ufficio supplementare di chi esercita altro mestiere o professione. Nè dovrebbe essere compatibile l'ufficio di sindaco con quello di ufficiale postale, per la ragione che il sindaco dovrebbe, in ogni caso, per debito della carica, farsi lui il portavoce dei lamenti della popolazione.

Le amministrazioni comunali poi, dal canto loro, dovrebbero andare più guardinghe nella scelta degli agenti subalterni che esercitano il mestiere di pedoni postali. C'è poi tutta la parte della ispezione che è scarsa, e fiaccamente esercitata, ed a cui il direttore generale delle poste dovrebbe porre molta attenzione, affinchè la soverchia benevolenza non cui spesso è fatta sia tolta, e tolte insieme le cause di tale benevolenza, dovrebbe essere assolutamente vietato agli ispettori di essere ospitati da quelli stessi a cui devono fare le loro ispezioni.

Il giornale milanese dimostra esservi bisogno di aumentare la spesa per tale servizio.

Il **Corriere Mercantile** di Genova, accennando alle recenti polemiche sul contegno delle autorità nel disastro di Casamicciola, osserva:

Si potrebbe scrivere un trattato sull'influenza della stagione nelle discussioni dei giornali e nella *materia* della stampa e non sarebbe difficile dimostrare che molti argomenti sono innalzati all'onore della polemica soltanto perchè non se ne presentano di più interessanti, e che varie questioni sono *create*, perchè la *stagione* non ne mette di migliori all'ordine del giorno.

Ciò che si continua a dire intorno alla condotta delle autorità militari e civili nel disastro d'Ischia conferma la aridità politica del momento, e noi crediamo, fermamente, che appunto in causa di tale aridità, lo esortamento dell'*Opinione* a finirla, non sarà sì presto ascoltato.

Il **Corriere** eccita la stampa ad occuparsi di questioni gravi e conclude:

Questioni gravi ve ne sono anche troppo da trattare, e la stampa italiana ha torto di fare credere che la stagione estiva sia propizia alle polemiche vane, perchè manchino, a Camera chiusa, gli argomenti importanti.

La stampa può completare, supplire il Parlamento, e può e deve profittare delle vacanze legislative per trattare le questioni sulle quali il Parlamento avrà chiamato a discutere e deliberare.

L'**Italia centrale** di Reggio deplora l'indifferenza nelle elezioni amministrative, e scrive:

Ma a giovare alla causa del socialismo, assai più che le parole dei suoi apostoli contribuisce la inerzia e la ignavia di molti, che si accorgerebbero che l'edificio è in pericolo quando la casa è crollata. E se fossero sicuri di non rimanere sepolti sotto le rovine, essi non farebbero un passo nè in qua nè in là, seguendo un proverbio antico, che pare molto propizio alle cose del mondo, ma non vale nè a scongiurare pericoli, nè ad assicurare il benessere sociale.

Stampa Francese

Scrive il **Temps** che i giornali officiosi di Belgrado mostrano una gran gioia per l'invito fatto dall'imperatore Guglielmo al re Milano di assistere alle manovre dell'esercito tedesco. L'invito fatto al re Milano è considerato a Belgrado, dice il **Temps**, come la consacrazione ufficiale dell'ammissione della Serbia nella famiglia degli Stati sovrani d'Europa. La presenza del sovrano serbo nel corteggio militare e feudale, che si affollerà intorno all'imperatore, avrà un significato politico: non solamente la Serbia

---

14

APPENDICE

SPLENDIDE CARRIERE

Romanzo di Augusto Silberstein

(Riproduzione riservata)

[illegible] Lovenau guardò l'orologio:

— [illegible] vi sarà alcuno, ora al club, [illegible] tra sè. Visite!... Bah!... poi [illegible] verso Osten, continuò a voce [illegible] potterò un poco!

— Mi permette il signor conte di offrirle un bicchierino... di Madera, di [illegible] che ha passato l'Equatore...

— Madera? a quanto mi sembra la [illegible] è poco ben provvista. Vi [illegible] di rammentarmi ch'io chieda al [illegible] intendente se non avremo bisogno [illegible] continuità di bottiglie di questo [illegible], in occasione della caccia. Anche [illegible] e malati pensionati ne avrebbero bisogno. La baronessa Arenhort [illegible] il Madera, e mi permetto a'suoi [illegible] di...

— Alla quale l'Eccellenza non mancherà d'intervenire! osservò Osten scherzando e in tono confidente.

— Ah le donne!... ah, le donne!... disse con un sospiro il conte.

Osten suonò di nuovo il campanello, Giovanni ricomparve:

— Del vecchio Madera, del migliore! [illegible] gli servirò: non devi servirlo tu.

— La dama di compagnia!...

— No, Claudia deve portare il vino; farò le scuse a nome di mia moglie, la quale dev'essere indisposta. - Poi a voce alta continuò facendo un cenno cogli occhi a Giovanni: - Munke non si fa vivo ancora? Va tosto tu stesso, Giovanni, a comunicargli l'ordine e digli che si aspetta quello che chiesi.

Il servo uscì.

— Non dubiti, signor conte, che or ora verrà eseguito il mio comando, disse Osten; volgendosi verso di lui. Prego Vostra Eccellenza di scusare mia moglie, se non può avere l'alto onore di servire l'illustrissimo signor conte di Lovenau; è alquanto indisposta. Il mio fedele domestico deve assentarsi a motivo del piccolo affare che sapete; farò che serva la dama di compagnia; il vino ci sembrerà migliore offerto da mani gentili.

— La vostra dama di compagnia... ah non c'è male! Ma non è più tanto giovane... mi rammento.

Osten sorrise.

— Nondimeno amo meglio le delicate mani di una donna che quelle inguantate dei servi. Lo sapete ciò, non è vero, Osten?

— Avrei dovuto inutilmente aver l'onore... ?

— Oh non avevate alcun bisogno della mia scuola, ve lo assicuro io, riprese il conte di miglior umore di quando era venuto. Signor Osten, si mormora sul conto vostro...

Il banchiere fece un sorriso dal quale un osservatore avrebbe potuto difficilmente giudicare se la supposizione era vera o no.

Venne bussato.

— Entrate, disse Osten.

Si vide dapprima apparire un vassoio d'argento con sopra una bottiglia e due bicchieri e poi apparve la vezzosa figura di Claudia.

Indossava un abito di mussolino chiaro, un velo rosa le avvolgeva il collo, i biondi capelli divisi nel mezzo si riunivano dietro la nuca; un lieve rossore le abbelliva il volto leggiadro; i suoi occhi scuri contornati da brune sopracciglia si volsero con modestia, ma liberi e aperti sui due signori.

Osten voleva dapprima guardare furtivamente il conte, ma la vezzosa figura attrasse interamente la sua attenzione. La bella bocchina della fanciulla gli sembrava, in quel momento, più dolce del soave Madera che aveva passato l'equatore.

Il conte rimase a guardarla.... colpito da meraviglia! Sorrise, e fissò lo sguardo sulla superba creatura, sui biondi capelli, sul volto delicato e soave; guardò quegli occhi splendenti di una luce misteriosa.

Osten riuscì finalmente a togliere lo sguardo da Claudia per volgerlo sul conte; si accorse tosto dell'impressione che quegli aveva provato, ma non aveva forse supposto che giungesse a quel punto, e non seppe al momento, essendo egli stesso agitato e confuso, decidere se gli giungeva cara o no quella impressione.

— Grazie, mille grazie, disse Osten, cara Claudia! siete così buona.... Essendo la dama di compagnia occupata con mia moglie... non è vero, mia cara Claudia?

La fanciulla fece un inchino e non rispose; voleva allontanarsi.

— Cara Claudia, volete avere la gentilezza di versarci da bere? Non è vero?

La giovinetta con fare disinvolto e grazioso empì i bicchieri. La sua bella mano spiccò ancor più presso alla scura bottiglia. S'inchinò nuovamente, e uscì tosto.

— Osten, quale bellezza! È una testa degna delle più celebri gallerie. No, nel castello reale, non ve n'è una uguale. È una meraviglia disse il conte con calore, anzi con enfasi.

— Vi sembra, signor conte? rispose Osten con espressione. Non conoscete la fanciulla?

— Non la vidi mai! E come l'avrei potuto? finora non era in casa vostra.

— E in nessun altro luogo?

— Non me lo rammento! non l'avrei potuta dimenticare!

— Nel dintorno del vostro castello... ma lasciamo andare, signor conte. Le donne...

— Sì, le donne, le donne, Osten. Non sono più giovane; ma quando vedo una bella figura di donna ringiovanisco; nel mio cuore scorre sangue giovanile. Appena scorgo una leggiadra donnina, sento un desiderio inesprimibile di possederla. Osten, se tali creature uscissero dal terreno dei nostri dintorni, ogni solco, dovrebbe venir cosperso e benedetto con Madera!

— Signor conte, codesto guasterebbe la raccolta, rispose Osten soprappensiero e schermendo, mentre riempiva il bicchiere del conte.

— E non debbo rivedere più questa bellezza? Intendete nasconderla e rinchiuderla per godervi tutto solo questo tesoro?

Osten taceva; il calore, l'entusiasmo del conte lo impensieriva.

— Non ha essa degli occhi scuri?... è bionda cogli occhi e sopracciglia nerissimi! Osten, i miei nervi sono agitati; voglio rivedere la fanciulla, la signorina, s'anco dovessi penetrare fino nella stanza della vostra moglie ammalata! È essa vostra parente!... Dama di compagnia? dov'è questa signorina, questa... superba creatura? Osten sono geloso, voglio rivederla!

Il conte profferì queste parole con tale serietà, che Osten non osò rispondere con un rifiuto.

— La rivedrete, signor conte! Si alzò e ordinò che fossero recati dei pasticcini.

Dopo alcuni istanti ricomparve Claudia con una panierina d'argento ripiena di dolci.

— Non volete offrircene, bellissima signorina? disse il conte, con tutta la dolcezza, e la soavità possibile; la sua mano tremava.

— Molto volentieri signor conte, disse Claudia col maggior rispetto e nel tempo stesso con grazia.

— Mi conoscete?

— Oh, certamente eccellenza! Come non lo dovrei, il benefattore del nostro dintorno...

— Amabile fanciulla, soave creatura! Scusate, permettete! - riprese il conte.

— Mi sembra di udire che mia moglie chiami la signorina Claudia! - si affrettò a dire Osten, ed essa, avendo compreso il cenno, fece un inchino e sparì.

— Malvagio custode di tesori! Avaro e geloso banchiere! Osten, vi parlo francamente, preferisco le vostre donne al vostro *Madera*!... Voglio partire! - continuò egli.

— Il signor amministratore sarà qui tra poco, signor conte...

— No, me ne vado.

— Un altro momento solo... Si potrebbe fare una piccola partita?

— Ebbene! facciamola, già voi sapete di vincere. Sono impaziente, confuso...

Osten, per fini suoi particolari, uscì dalla stanza e diede l'ordine che si portassero le carte in tavola, ma Claudia soltanto era incaricata di far ciò.

La giovinetta non tardò a comparire. Osten si avvide dell'agitazione del conte, la quale aumentava quando la fanciulla gli si avvicinava.

— Ve ne prego, Claudia, mettete in ordine il tavolino; frattanto io mi recherò a prendere il *lapis*.

E, volgendo un'occhiata furtiva, il banchiere si recò nella stanza attigua, ma rimase fermo ad ascoltare, spiando dall'uscio.

— Divina fanciulla! - mormorò il conte, afferrando la mano di Claudia e stringendola tra le sue.

— Signor conte! - soggiunse la fanciulla, volendo ritirarsi.

— Signorina, fanciulla o angelo, siate quello che volete! Il mio cuore vi appartiene! Ve l'offro, sono confuso, amareggiato... Osten ritorna tra un minuto, permettetemi di dirvi che sono vostro, che non posso staccarmi da voi!...

— Eccomi subito! - gridò il banchiere, facendo la vista di continuare nella ricerca.

— Dovete esser buona come un angelo! esclamò il conte - io ho bisogno di un angelo, siate voi il mio!

vedrà il suo re prendere nel campo imperiale molte altezze reali e serenissime che, da tempi immemorabili, appariscono nell'almanacco di Gotha, ma essa apprenderà che la grazia del potente cancelliere tedesco si è stesa sopra di lei, che la docilità ai suggerimenti della politica austriaca l'ha fatta degna di entrare nel concerto germanico. L'atto di cortesia e di condiscendenza dell'imperatore tedesco verso il monarca serbo è fatto anche per rassicurare quest'ultimo contro i raggiri onde potrebbe credersi minacciato dai suoi vicini della penisola. La fortuna degli Obrenovich è ormai legata col successo della politica tedesca nella regione dei Balcani, e questa solidarietà offre al re Milano tutte le guarentigie desiderabili contro la rivalità eventuale del nuovo genero del principe di Montenegro.

L'invito rivolto a Belgrado è, in certa guisa, il contrapposto delle feste nuziali che si sono ora celebrate alla Corte di Cettigne; la preponderanza austro-tedesca s'è affermata in una delle capitali, come l'influenza russa s'era manifestata nell'altra. Si sa che quest'influenza s'è anche manifestata nel viaggio del principe Nicola a Costantinopoli. Durante il convegno del sovrano montenegrino e del sultano, il re di Serbia si preparerà a recarsi a Szegedin e a Hombourg; questi due fatti, che il caso s'è compiaciuto di ravvicinare, caratterizzano bene le due correnti politiche che scavano il loro letto attraverso la penisola balcanica, portando sul mare Egeo delle influenze ostili o delle ambizioni contrarie.

Il **National** dice essere dovere d'ogni francese, nel momento in cui il conte di Chambord sembra in fin di vita, il serbare davanti alla bara che è per aprirsi e nella quale scenderà la vecchia Francia, l'attitudine rispettosa e raccolta del filosofo e del patriotta. Il conte di Chambord - così il **National** - fu per noi un nemico leale. Egli muore senza aver tradito il suo pensiero, senza avere ingannato nessuno, colla calma d'un'antica e serena coscienza. La sua memoria conserverà nella storia la maestà delle grandi rovine e farà pensare più ad un tempio che ad un uomo.

Il partito repubblicano, aggiunge il **National**, deve al conte di Chambord non solo stima, ma anche riconoscenza. Nessuno più del figlio del duca di Berry ha contribuito a fondare la repubblica col rendere compiutamente impossibile la monarchia. Ai suoi cugini d'Orléans non resta più che la scelta fra queste due alternative: o rimaner cittadini, o diventare faziosi. Il conte di Parigi può raccogliere l'eredità pecuniaria del conte di Chambord, ma non raccoglierà la eredità regia. Il diritto divino, mantenuto intero dal conte di Chambord, muore intero con lui, e il potere sovrano, lentamente acquistato dalla nazione è oramai inalienabile.

La **Vérité** parla della fine imminente del conte di Chambord e osserva che oggi la fusione del partito legittimista coll'orleanista presenta minori pericoli di quelli che avrebbe presentato due mesi fa, quando si era sotto l'impressione degli errori accumulati dal governo. Ma lo splendido trionfo del 12 agosto non deve impedirci, dice la **Vérité**, di sorvegliare i comportamenti degli orleanisti divenuti i soli rappresentanti del partito monarchico. Dobbiamo sorvegliarli senza inquietudini e senza debolezza, rafforzandoci da quella parte che ci pare più vulnerabile. Questa parte vulnerabile, secondo la **Vérité**, non l'offre certo il suffragio universale, giacchè la repubblica può fare a fidanza con esso. Il punto vulnerabile è il Parlamento; e non avvi altra maniera di coprire questo punto che riformando la costituzione che i monarchici, nell'abbandonare il potere, lasciarono come una mina sotto le fondamenta della repubblica.

Stampa Tedesca

Il **Berliner Tageblatt** ha un lungo articolo, in cui mostra come la democrazia socialista vada sempre più acquistando vigore ed estendendo la sua influenza in Germania non ostante le leggi eccezionali con cui si volle colpirla. Secondo il giornale berlinese la ragione per cui il socialismo democratico si mantiene così vivo e tenace, bisogna cercarla nella politica interna del gran cancelliere e negli sforzi di quei partiti reazionari che si collegarono per muover guerra al partito liberale e credettero di rovinarlo contrapponendogli il socialismo di stato.

L'avversione al liberalismo unì i signori Stocker, Cremer, Wagner e gli ufficiosi in una lega. Essi cominciarono a lamentarsi dell'oppressione del capitale, della miseria, dei diseredati, dello scompaginamento cui l'individualismo conduceva la società. L'uno magnificò come mezzo di salute il cristianesimo, l'altro le antiche corporazioni, il terzo il buon tempo feudale, il quarto lo stato; il quinto la burocrazia. Ma così tutti cercarono di propagare nelle moltitudini le idee antiliberali e antisemitiche e spingere i malcontenti nel campo dell'ortodossia ministeriale. Se non che giusta il **Berliner Tageblatt**, tutto il lavoro del signor Stocher e compagni non tornò in vantaggio del partito conservatore, ma si volse tutto in profitto della democrazia socialista, alla quale sgombrò gli ostacoli onde prima aveva attraversata la via, e che protesta sdegnosamente di non voler aver nulla di comune coi reazionarii socialisti. Le classi numerose dei lavoratori, spinte al socialismo, preferiscono quello predicato dai rivoluzionari.

Il principe di Bismarck non ha potuto rovinare la democrazia liberale; il risultato della sua politica interna, conclude il **Berliner Tageblatt**, è uno solo: egli lascia come eredità una esacerbata e rinvigorita democrazia socialista e rivoluzionaria.

Stampa Inglese

Il **Daily News** parla delle elezioni, per le assemblee provinciali e per la camera dei deputati, che fra alcuni giorni avranno luogo in Egitto. Il nuovo esperimento, secondo pensa il **Daily News**, sarà guardato da ogni nazione europea con interesse e curiosità, e da qualcuna di esse con sincera simpatia. Osserva il diario inglese che i nomi di assemblea e di camera possono trarre in inganno e far credere che le istituzioni che si vogliono fondare in Egitto siano troppo raffinate per quel paese. Lord Dufferin non ha mai pensato di stabilire in Egitto una Camera dei comuni, e dal principio sino alla fine della nuova costituzione non v'è assolutamente nulla che sia puramente esotico. Lord Dufferin si è sforzato di trasferire nel popolo una parte del potere di cui avevano il monopolio gli sceichi e i pascià; ma quanto al resto, egli ha lasciato ai governanti e ai ministri i poteri generali d'iniziativa goduti dai principi orientali e al popolo la speranza che il germe possa, in progresso di tempo, mutarsi in frutto maturo di libero governo.

Esaminate quindi le parti principali della costituzione egiziana, il **Daily News** esprime la speranza che essa potrà rendere grandi servigi al paese. Le assemblee egiziane non son chiamate ad occuparsi d'*alta politica*, ma di questioni di riforma nel servizio militare, di irrigazioni, di amministrazione della polizia e della giustizia. Il dovere di vigilare le relazioni fra i rappresentanti e il governo centrale toccherà a sir Evelin Baring sulla cui onestà e risolutezza, amore di giustizia e di libertà le popolazioni dell'Egitto possono fare assegnamento. Possiamo ragionevolmente ripromettersi, scrive terminando il **Daily News**, che gli egiziani si affezioneranno gradatamente all'opera della politica inglese coi vincoli più forti dell'interesse personale.

IL FONDO PER GLI INONDATI

In seguito ad osservazioni dei giornali dell'Alta Italia la segreteria del Comitato centrale pei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni del Veneto, invia a noi e agli altri giornali della capitale la seguente comunicazione:

Roma, 18 agosto 1883.

La segreteria del Comitato centrale di soccorso agli inondati della regione veneta si pregia partecipare alla S. V. quanto segue e la prega della pubblicazione.

Tutte le spedizioni di denaro e robe sui luoghi del disastro vennero fatte previa intesa ed accordi col ministero dell'interno, che a seguito delle notizie ufficiali pervenutegli dai signori prefetti e presidenti dei Comitati locali circa la entità dei danni [illegible] misura delle somme di soccorso da spedirsi, proporzionandole cioè ai danni patiti da ciascuna provincia o comune.

Nominata la Commissione reale presieduta dall'on. Saracco, coll'incarico di ripartire i sei milioni a mezzo che il Parlamento accordava al ristoro dei danni della inondazione colla legge 25 dicembre 1882, il Comitato centrale con nota del ministero dell'interno 27 marzo 1883 riceveva comunicazione che quella Commissione nella sua prima adunanza aveva fissato il principio « che i comuni e gli altri Corpi morali non debbano ritenersi compresi tra i danneggiati a sussidiarsi col fondo assegnato all'articolo 5 della legge 27 dicembre 1881, ma le parve in pari tempo di dovere riconoscere che una speciale considerazione sia dovuta dal governo a quei comuni, i quali si trovano in disborso di somme considerevoli per alimentazione dei poveri inondati, e per spese di salvataggio, e però con voto unanime incaricò la presidenza di raccomandare al governo del Re la sorte dei Comuni stessi affinchè coi fondi dei quali potesse ancora disporre, o con quelli rimasti disponibili presso il Comitato centrale, i detti comuni possano conseguire l'intero, od almeno un parziale rimborso. »

Di questa deliberazione il ministero dell'interno dava comunicazione al Comitato centrale perchè « tali voti considerandoli come l'emanazione di persone competenti che hanno avuto tutto il campo di misurare sul luogo la estensione dei danni e di conoscere quali sieno i veri bisogni attuali di quelle popolazioni, volesse tenerne quel calcolo che credesse opportuno nella erogazione dei sussidi sul fondo tuttora disponibile presso il Comitato centrale. »

A questa comunicazione la presidenza del Comitato si faceva premura di dare riscontro con nota 6 aprile diretta a S. E. il ministro dell'interno; in questa nota faceva adesione ai criteri espressi dalla Commissione reale, e dichiarava uniformarsi ad essi perchè risultasse un'unità di direzione e di governo nei due enti che hanno a scopo la ripartizione dei soccorsi.

Intanto, perchè l'opera serbata al Comitato centrale potesse riuscire sollecitamente efficace, faceva richiesta al ministero delle seguenti notizie:

1. Quali Comuni si trovino realmente in disborso di somme ed in quale misura precisa per aver fornito alimento ed opere di salvataggio agl'inondati;

2. Quali somme rispettivamente occorrano in ogni provincia per ristorare i danni indiretti, recati dalle inondazioni, con mancate occasioni di lavoro, per cessazione o sospensione di opifici, od altra qualsiasi industria.

Quando, per notizie ufficiali dei signori prefetti, il ministro avesse potuto fornire risposta alle due domande, la presidenza del Comitato centrale si dichiarava disposta a fare, col fondo residuo allora esistente di L. 789,619, la ripartizione il più possibilmente equa e proporzionata ai bisogni che venissero notificati.

In questa nota si dava notizia al ministero che il Comitato centrale, in previsione del termine di sua azione, poneva mano al rendiconto generale della grand'opera di beneficenza, cui si trovava preposto.

Il ministero ci partecipava in seguito con lettera del 7 giugno p. p. che le notizie da noi richieste si trovavano all'esame della Commissione reale dalla quale avremmo ricevuto comunicazione dei danni indiretti da riparare che questi danni indiretti ascendevano a somme rilevanti, che non dovesse affrettarsi lo scioglimento del Comitato, non potendosi ritenere compiuta l'opera cui aveva dato mano, e proponeva un rimborso di L. 67,046 77 al municipio di Ferrara per le seguenti spese fatte per gl'inondati del Veneto.

Comune di Fiesso Umbertiano	L.	322,40
» » Badia	»	10,603,17
» » Castagnaro	»	4,759,99
» » Ficarolo	»	14,866,19
» » Massa Superiore	»	30,274,62
Barche di salvataggio occorse pel comune di Massa Superiore	»	200 —
Questa somma fu spedita con dispaccio 4 aprile scorso		L. 64,046,77

Più tardi altra somma di L. 6000 veniva pagata al comune di Sermide per lo stesso titolo suespresso, e di mano in mano che le domande dei comuni danneggiati provengono pel tramite della Commissione Reale, il Comitato centrale si fa sollecito a disporre per il rimborso.

È mestieri notare che intanto il fondo delle oblazioni s'aumentava giornalmente per le premure fatte dai Comitati italiani di versare le somme raccolte ed agli agenti consolari all'estero per la sollecita spedizione.

È mestieri pure notare che i Comitati locali delle provincie danneggiate, ritenendo compiuto il loro compito, rientrando quelle località nelle condizioni normali, si scioglievano, previo accordo col nostro Comitato e dando conto al ministero della erogazione delle somme distribuite.

Il nostro Comitato, mentre attende alla distribuzione delle somme coi criteri suespressi, si sta occupando di raccogliere tutte le somme che si trovano giacenti presso le tesorerie provinciali e che ascendono alla somma di L. 91,000.

Dall'estero giungono tuttora le offerte; con dispacci del 13 agosto il Ministero degli affari esteri ci dava partecipazione dell'invio di L. 2234,50 raccolte dagli agenti Consolari in Bahia e Bara, ed altro invio di L. 2722,75 raccolte in Bolivia, Arica, e Cerro de Pasco.

Per ultimo mi pregio trasmettere la situazione della contabilità a tutto il 15 agosto.

Offerte raccolte	L.	3,129,100 11
Erogate	»	1,954,680 99
Partite di giro	»	142,839 49
Spese di stampa, spedizione e oggetti ecc.	»	14,133 02
	L.	2,111,664 05
Disponibili	»	1,016,536 06

La somma disponibile si trova così depositata:

Banca generale conto fruttifero	L.	1,000,000 00
Banca Nazionale	»	8,467 96
Cassa comunale	»	8,068, 1?
	L.	1,016,536 06

La somma di lire cinquantamila anticipata al fondo dei danneggiati di Casamicciola è stata riversata e quindi figura nella suddetta somma.

(1) *Di questa somma di spese, si deve in parte avere il rimborso.*

Per la Segreteria del Comitato Centrale
Augusto Pozzi.

ROMA

Consacrazioni episcopali. — Domani, 19, riceveranno la consacrazione nella chiesa di S. Marcello i novelli vescovi: monsignor Tommaso Mesmer, eletto vescovo delle chiese cattedrali unite di Terracina, Sezze e Piperno; monsignor Biagio Sibilia eletto vescovo della chiesa cattedrale di Segni; monsignor Tullio Sericci, eletto vescovo alla chiesa cattedrale di Comacchio, e monsignor Bernardino Callajoli, eletto alla chiesa vescovile di Magida e deputato coadiutore con futura successione di monsignor vescovo di Grosseto.

Il cardinale Parocchi sarà il consacrante assistito da monsignor Sanminiatelli e monsignor Vincenzo Vannutelli, arcivescovi.

L'on. Massari. — Con piacere riproduciamo dalla *Libertà*:

« L'on. Massari trovasi a completare la convalescenza nella saluberrima stazione climatica balneare di Nocera Umbra sotto la direzione sanitaria del dottore G. Badaloni. Mentre va sensibilmente migliorando, ci auguriamo saperlo presto completamente ristabilito. »

Beneficenza. — La Riunione adriatica di sicurtà ha versato lire 2500 al Comitato centrale di Napoli pei danneggiati dell'isola d'Ischia. L'oblazione è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 16.

Per Pietro Cossa. — Dal gabinetto del sindaco ci sono stati comunicati i risultati della gestione economica del fondo destinato al monumento per Pietro Cossa. Le sottoscrizioni ascendono a lire 11,815 05. Di queste ne furono incassate 9,062 55. Ne restano da incassare 2,752 50.

Si fa noto inoltre che per la sera del 30 agosto corrente, ricorrendo l'anniversario della morte del compianto poeta, è stata proposta dalla Compagnia Monti, Ciotti e Schiavoni una rappresentazione straordinaria a pro' del monumento, e che anche l'Arena filodrammatica Pietro Cossa ha assunto consimile iniziativa.

Entro poi il corrente mese di agosto o al più tardi nel prossimo settembre, si chiuderà molto probabilmente la definitiva liquidazione della gestione economica dei fondi sovrascennati e sarà presentato il progetto artistico ed economico da cui si rilevi quanto possa essere necessario pel monumento.

Agro Romano. — Sotto la presidenza del ministro d'agricoltura e commercio si adunerà il 25 agosto la Commissione istituita per la esecuzione della legge sul bonificamento dell'agro romano.

Scuola storica in Roma. — Scrivono dalla capitale alla *Nazione*:

« Il governo austro-ungarico fino dal 1854 aveva istituito presso l'università di Vienna un istituto per gli studi storici relativi al popolo e alla monarchia austriaca.

« Ora il direttore di quell'istituto è riuscito ad ottenere dal ministero dell'istruzione e dei culti i fondi necessari per fondare in Roma presso il palazzo di Venezia una scuola speciale per gli studi storici, valendosi di tutti i fonti storici, dei quali Roma possiede il tesoro nelle biblioteche, nei musei, negli archivi.

« Questa scuola sarà composta di giovani austriaci, sovvenuti dal governo, i quali abbiano superato felicemente gli esami di Stato, abbiano ottenuto la laurea dottorale, abbiano famigliarità colla lingua italiana e cogli studi storici.

« I giovani saran tenuti a render conto dei loro lavori, che condurranno sotto la direzione del soprintendente dell'istituto viennese.

« La nuova scuola austriaca è una prova di più dell'alto conto in che gli stranieri tengono la città nostra, e i monumenti in essa raccolti. E mentre l'istituto archeologico germanico e la scuola francese si occupano specialmente di studiare le antichità storiche della città, la scuola austriaca avrà di mira il medio evo e il rinascimento nella sua storia religiosa, politica, artistica e letteraria. »

I veterani e il ministro Genala. — Il Comitato centrale romano dei veterani ci prega di pubblicare la seguente nota indirizzata alla presidenza della Società dei reduci *Italia e Casa Savoia*:

Roma, 17 agosto.

Facendo seguito alla lettera trasmessa alla S. V. in data 16 agosto corrente n. 606, in riscontro all'invito ricevuto con nota del 15 detto mese n. 276 il sottoscritto si reca a dovere di parteciparle la deliberazione emessa dal Consiglio direttivo nell'adunanza straordinariamente all'uopo tenuta questa sera.

« Il Consiglio udito la relazione fatta dal suo vice-presidente G. Bambi relativamente alla proposta diretta dalla presidenza della Società reduci Italia e Casa Savoia allo scopo di prendere parte in corpo e con bandiera ad un ricevimento ufficiale di S. E. il ministro dei lavori pubblici nella circostanza del suo ritorno in Roma.

« Mentre è lieto di tributare all'on. Genala i dovuti omaggi per l'opera validissima, che egli ha spiegato nell'immane catastrofe onde fu colpita l'isola d'Ischia, crede dover ritenere come non addicevole alla modestia del medesimo una dimostrazione popolare omessa fino nell'occasione del passaggio per la stazione di Roma di S. M. il Re reduce dalla faticosa sua visita all'isola gran parte distrutta.

« Ritenuto eziandio che gli onori resi al ministro potrebbero per avventura menomare l'ammirazione dovuta al cittadino valoroso e filantropo.

« Considerando d'altra parte che nell'agitata fase in cui versa la pubblica opinione, la dimostrazione non assumerebbe per certo quel carattere di unanimità che solo potrebbe renderla imponente.

« Considerando infine che gli onori resi ad un ministro potrebbero essere interpretati quale un omaggio ad un partito, e che alle gare che i partiti vanno sovente a suscitare debbono i veterani, quale associazione, rimanere assolutamente estranei.

« Delibera:

« 1. Di conferire all'on. Francesco Genala deputato al Parlamento un diploma di benemerenza come omaggio di gratitudine per l'opera da esso prestata a sollievo dei superstiti dal terremoto del 28 luglio 1883 nell'isola d'Ischia;

« 2. Di non prendere parte, come sodalizio, al ricevimento ufficiale del ministro dei lavori pubblici;

« 3. Di rendere grazie alla presidenza della Società reduci Italia e Casa Savoia del gentile invito direttogli e dell'atto di fratellanza mediante questo invito manifestato:

« 4. Commette alla presidenza l'incarico di partecipare a chi di ragione il presente ordine del giorno. »

Nel dare alla S. V. comunicazione della suespressa risoluzione, non resta allo scrivente che porgerle le più sincere espressioni di stima inalterabile e di fraterna solidarietà.

Per il presidente
Fir. G. Bambi.

Lavori di Roma. — Per la formazione della strada interna alla cinta daziaria e della nuova piazza d'armi fra la via di porta Angelica ed il Tevere devonsi espropriare molti terreni della superficie di metri quad. 1,043,564 54.

I terreni da espropriarsi sono quelli della Banca di Savona, della Banca industriale di Genova, della Banca di Vercelli, del Banco Navale di Genova, della Ditta Giorgi e Biscossi, della Compagnia fondiaria italiana, di Fabio Rempicci, di Teresa De Gasperis, di Giuliano Bersani, della Banca Nazionale, di Filippo Pericoli, di Galeazzo dei conti Guidi di Bagno, della famiglia Scatena, di Anna Ciaccaglioni, di Filippo Annibaldi, dei fratelli De Reinach, dei fratelli Oberholtzer, di Napoleoni Giuseppe.

Il comune ha offerto ai suddetti un'indennità per l'espropriazione a termini di legge.

Il pellegrinaggio. — I giornali clericali di provincia pubblicano il regolamento pel pellegrinaggio che verrà a Roma nella prima settimana del p. v. ottobre.

Due articoli del regolamento annunziano:

« Il pellegrinaggio sarà riunito in Roma dal giorno di venerdì 5 a tutto il lunedì 8 ottobre.

« Alle ore 11 ant. del giorno 7 ottobre i pellegrini si riuniranno in Vaticano per essere ricevuti in udienza dal Pontefice Leone XIII. »

Per una falsa accusa. — Il contadino Moscetti Nazzareno, di anni 18, mentre giorni sono dormiva nella piazza Bocca della Verità, veniva derubato di un paio di scarpe.

Del furto ritenne colpevole il facchino D'Agostini Angelo, di anni 17 che in quella notte aveva dormito al suo fianco. L'altro ieri il Moscetti, avendo incontrato il D'Agostini, gli lanciò l'accusa di ladro, ritenendolo l'autore del furto delle sue scarpe. Questi, a tale accusa, che a quanto sembra era ingiusta, preso dall'ira, gli vibrò due colpi di coltello producendogli altrettante ferite, da porlo in pericolo di vita. Il feritore si diede tosto alla fuga, e non venne per anco rintracciato.

Solita storia. — In piazza Monte Vecchio, all'ultimo piano della casa n. 15, certo Leonardi Raffaele, non si conosce per quale motivo, tentò suicidarsi asfissiandosi con del carbone nella sua camera; avvisata in tempo la guardia Tagliaferri, potè impedire l'insano proposito e tradurre il Leonardi all'ospedale di S. Spirito.

Un altro tentativo, e per la seconda volta, lo fece il De Luca Nicola, di anni 75 che travagliato da malattia incurabile, tentò gettarsi dal ponte di S. Angelo nel Tevere. I cortesi lettori rammenteranno che, alcuni giorni or sono, narrammo un simile tentativo fatto dal De Luca, che venne come questa volta trattenuto da una guardia municipale.

Sembra che il povero vecchio sia preso da una mania suicida.

Stato civile. — Nati e morti denunciati nei giorni 16 agosto:

Nati 20 compresi 3 nati morti.

Morti 28, dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Simone Vincenza fu Antonio, d'anni 41 — Wise Carlo fu Giacomo, 25 — Maggi Barbara fu Antonio, 56 — Brigtover Giuseppe fu Ippolito, 25 — Ciampi Barbara fu Ferdinando, 56 — Codini Pietro fu Michele, 63 — Fanesi Francesco fu Valentino, 45 — Serafini Maria fu Luigi, 61.

Morti all'ospedale.

Caravaggi Francesca fu Terenziano, d'anni 19 — Antonelli Domenico fu Martino, 29 — Patriochi Clemente di Angelo, 19 — Rotunelli Domenico di Filippo, 25 — Pucci Pietro fu Giuseppe, 37 — Piccirilli Giovanni fu Francesco, 60 — Imboden Gaspare fu Giuseppe, 56.

Regio lotto. — Estrazioni del 18 agosto 1883:

Roma 81 — 17 — 76 — 19 — 87

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Roma

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidente: Becrelli — Pubblico Ministero: Virzi — Difensori: Rosi, Ferreri e Guarini.

La mattina del 22 dicembre 1882, verso le ore 10 1/2, i coniugi Pietro Corti e Giuseppina Volpi uscirono dalla loro casa in via della Vite, n. 95, piano 1°, per recarsi dal giudice conciliatore, che li aveva chiamati per un certo affare. Ad un'ora e venti minuti erano di ritorno; ma qual fu la loro meraviglia allorchè si accinsero ad aprire la porta dell'appartamento! Si avvidero che questa era stata aperta con falsa chiave, e che i ladri erano penetrati colà, facendo man bassa di quanto si conteneva in un comò, stato aperto con violenza. Oggetti d'oro, biglietti di Banca, biancheria, tutto era stato rubato, per il valore di oltre 1700 lire. Avvertitane la questura, si potè constatare che la porta era stata aperta con chiave falsa, ed infatti dietro di essa porta la si rinvenne. Nella stanza da letto, ove fu commesso il furto, si trovò uno scalpello ed un trincetto da calzolaio colla punta rotta, essendo stato adoperato a forzare il comò, ove eranvi gli oggetti. Chi potevano essere stati i ladri?

Da pochi giorni il calzolaio Luigi Brizzi, d'anni 53, da Marino, aveva insistito presso la padrona e gli inquilini di quel casamento per essere ammesso ivi quale portiere, ma non ne aveva ottenuto il consenso. La mattina del furto costui [illegible] nel cortiletto della casa suddetta mediante l'invito e la protezione dell'oste Di Marzo, di anni 33, oste pure di Marino, e suo lontano parente, che dai primi del mese [illegible] l'osteria in quell'abitato che da una porta interna comunicava col cortiletto, da dove per certo erano usciti i ladri.

I sospetti non tardarono a cadere su costoro, e in seguito alle indagini fatte, gli indizi raccolti si procedette contro di essi, che si protestavano innocenti. Ma i sospetti erano avvalorati dai seguenti fatti: [illegible] non potevano essere usciti [illegible] strada che dall'osteria, per cui era impossibile [illegible] Di Marzo non li avesse veduti. S[illegible] pere che il Brizzi aveva fatta fare una chiave falsa al chiavaro Angelini Clemente, d'anni 24, da Genzano, che fu poi riconosciuto [illegible] l'Angelini per quella sequestrata.

Claudia aveva arrossito profondamente, e ciò la rendeva ancor più seducente.

— Senza l'appoggio di un angelo, io sento che diverrò malvagio. E se mi conoscete, se sapete qualcosa che mi riguarda, dovete intendere ancora quello che vi dirò: Salvatemi, salvatemi col vostro amore!

La sua mano che teneva quella della fanciulla tremava mentre la stringeva fra le sue.

Essa non sapeva che dire. Questa figura, questo conte, che fino dalla sua fanciullezza aveva sempre venerato... essa lasciò involontariamente la mano. Egli la portò alle labbra, e v'impresse un ardente e lungo bacio.

Osten venne ad interrompere quell'ardore; egli aveva già osservato tutto.

Claudia tentò invano di ricomporsi. Tremante e pallida, cercò di fare un inchino e cogli occhi bassi uscì tosto.

— Giuocare? disse il conte al banchiere, il quale disponeva le carte facendo sembiante di non aver veduto nulla. Giuocare? Ebbene, sì. Ma dovreste perdere Osten. Se la fanciulla nutre una sola scintilla d'amore per voi, sarete sfortunato nel giuoco. Fortunato in amore disgraziato nel giuoco!

Osten sorrise.

— Tenete, diss'egli e divise le carte.

Il conte segnò il re.

— Sono battuto: vino, bellezza e giuoco, v'è da morire! Che vadano al diavolo tutti gli intendenti! È più bello abbruciare al fuoco tutto, che morire lentamente e soffrendo. Vorrei fare come nell'India, venir arso sul rogo, e con me le mie donne... No, questa fanciulla no.

— Non morrete ancora, signor conte! disse Osten continuando a segnare.

— Essa deve vivere! non può morire mai; deve volare al cielo e poi scendere di nuovo sulla terra, e finchè vivrò, a lei devono appartenere i miei castelli, i miei equipaggi!

— E la baronessa Arna?...

— Osten, zitto, non nominate simili scorpioni! Scommetto cento ducati che non l'ho mai amata come potrei amare questa fanciulla. Potrei!... Dio del cielo! riprese il conte alzando gli occhi al cielo. Essere amato da quel cuore! Che occhi!...

Il giuoco venne continuato, e il conte continuò a perdere.

Osten sorrideva, appuntando due partite.

— Se esistesse tuttora l'antico uso, disse il conte, appressando alle labbra il bicchiere: se questa fanciulla fosse vostra schiava e possedesse su lei un prezzo, non vi sarebbero castelli, nè signorie che non darei [illegible] il mio signore preferito di Loven a vostro. Osten potete creare della anime invece di azioni e ducati... e... quest'anima!

Osten invece di rispondere segnava.

Il conte non si avvide che teneva in tal modo le carte, che l'altro le poteva scorgere; egli continuava a segnare di fiamme, di amori, di bellezze... e perdette.

— Osten, credo di aver quasi perduto mille ducati. Prendete doppio o zero?

— Sì... galante, sempre galante il signor conte!

Il giuoco si faceva più animato, il banchiere ardeva dell'impazienza. Per un istante la partita rimase indecisa.

Ma un felice colpo di Osten lo fece rimaner egli vincitore.

— Quel cuore non è vostro, soggiunse sorridendo il conte, alludendo alle parole profferite dianzi. Non siete sfortunato nel giuoco...

— Ah, ah, disse ridendo Osten.

— I duemila ducati sono perduti e per l'appunto quelli che mi abbisognano. Come faremo?... Dov'è il mio intendente?... Datemi i duemila ducati a conto!

— La vostra firma, signor conte...

— Sì, ve la faccio! Datemi il foglio.

Il conte senza porre ostacoli appose la firma.

— Il resto lo regolerò col vostro intendente, riprese inchinandosi il banchiere.

— Sì, siete molto cortese Osten. Se abbisognate del mio nome nella prossima concessione della nuova società, valetevene liberamente.

Osten fece un inchino ossequioso.

— La villa di F. è vuota, è ammobigliata con vero lusso; non volete profittarne? Permettete che la vostra signora e la seducente dama di compagnia vi soggiornino per qualche tempo; verrò a far loro visita: Per una parola d'amore, dò la villa di F...

Venne bussato.

Menke entrò, fece un cenno col capo e disse con voce cupa:

— I due mila ducati sono pronti.

Osten prese il pacchetto, e si volse verso il conte, in atto di consegnarlo.

— È troppo pesante, per ora mi basterebbe soltanto cinquecento, gli altri consegnateli all'intendente; egli mi troverà al club. Addio! Vi sono veramente obbligato per la vostra amabilità e nobiltà... saluto la vostra signora... E permetto a voi di venire a trovarmi... salutate, le bellissime, seducente fanciulle; sono impegnato colla villa di F...

— Scusate, signor conte, un altro momento. Io raccolgo de' fondi per il prossimo stabilimento di beneficenza. Posso pregare vostra eccellenza?...

— Firmate pure... quanto? non m'importa di saperlo; ponete il doppio di quello che date voi, Osten. Devo fare onore al mio antico nome, e lo faccio volentieri. Informate di ciò il mio intendente. Il doppio non vi sembra poco?

Osten sorrise inchinandosi, poi soggiunse quasi involontariamente:

— Mi colmate di gentilezze signor conte... in modo... che non so come... ma porre il mio semplice nome accanto a quello di Vostra Eccellenza? Firmare Osten accanto a Sua Eccellenza il conte Lovenau, barone di... consigliere intimo... ciambellano... stacca troppo...

— Sottoscrivete, e raccogliete pure! Veramente è un atto nobile! esclamò il conte. Osten... sì certamente... siete un amico leale della nobiltà, dei poveri, filantropo vero, grande intraprendente; lessi e intesi parlare di voi, e ovunque da me stesso quanto... Non avete cercato invano la mia protezione. Come?... Non c'è male!... Addio Osten!

Dopo pochi momenti l'equipaggio nel quale sedeva il conte di Lovenau partiva di gran trotto.

Osten si affrettò a ritirarsi nella sua stanza, e postosi davanti allo specchio, si lisciò con compiacenza le basette, si spazzolò con cura il vestito e poi sedette al suo scrittoio. Levò di tasca un foglio, era quello firmato dal conte, sorrise, e pensò a Claudia. Ma ben presto la sua faccia si rannuvolò... ma per un istante; bentosto il sorriso apparve di nuovo sul suo viso. La presenza di Claudia gli aveva procacciato due mila ducati; non ne era essa degna?

E le terre di B... di F...?

Si bussò all'uscio; il banchiere celò il foglio, entrò l'amministratore del conte, al quale egli comunicò le disposizioni importanti concertate col suo signore.

XVIII.

La bella stagione era venuta; l'aria pura penetrava anche nella città, e destava il desiderio di godere all'aperto lo splendido sole, l'azzurro del cielo, e la fresca verdura.

La signora Osten espresse il desiderio di recarsi per qualche tempo in campagna e invitò Claudia a tenerle compagnia. Dopo averle nominato diversi luoghi non conosciuti dalla fanciulla, fece la proposta di recarsi dalla parte per la quale Claudia era venuta in città, e poi cari ricordi che doveva destarle, e perchè quella via era bella, circondata de' colline e da boschi.

La fanciulla accettò volentieri l'offerta, anzi dimostrò viva gioia; il suo cuore anelava di rivedere quel luogo dal quale era partita col cuore trepidante, e dove la vita le era apparsa così bella, così piena di attrattive.

La signora Osten si occupò con cura particolare della toilette della fanciulla; non vi era nulla nella guardaroba d'Irene, propriamente nulla di nuovo, di abbastanza ricco per adattare alla figura di Claudia; questa tentò modestamente di opporsi, ma non giovarono le sue proteste; le venne fatto osservare che essa teneva luogo della signorina di casa, per cui doveva sostenere la dovuta condizione, e si prepararono degli abiti splendidi. In uno de' più eleganti calesse sedeva Claudia a fianco della signora Osten: di sotto al bel cappello le uscivano i bei ricci dorati [illegible] in mano una stupenda [illegible] del quale esalava un soave profumo.

Mentre stava adagiata [illegible] non aveva osservato il [illegible] genza fatto da un cavaliere che [illegible] pava innanzi a loro, il quale [illegible] accordato appena erano usciti della [illegible] Alla signora Osten non era sfuggito quel cenno, ma fece sembiante di non averci fatto attenzione.

Claudia si studiava di farle [illegible] le colline che si scorgevano [illegible] distanza, come pure le chiese e [illegible] tane fattorie; la signora [illegible] apparenza di ascoltarla attentamente [illegible] in realtà i suoi pensieri vagavano [illegible] trove. Lasciava che Claudia [illegible] scherzasse, e si animava [illegible] sollevata, che non quando si [illegible] cupo salotto col libro [illegible] significante, oppure coll'eterno [illegible] rammendare.

— Ah, disse in fine Claudia, [illegible] ch'ebbero fatto un tragitto [illegible] lungo, se potessi, se mi fosse [illegible] di essere libera, nell'infer[illegible] desidero [illegible] del mio cuore [illegible]

— Quale? forse... andare [illegible] stello di Lovenau? [illegible] volte.

— Che pensate illustrissima [illegible] lontano!... Mai più! Non [illegible] di andare laggiù. Fu qui che la [illegible] donna restò per caso sotto la [illegible] del signor Osten, la povera [illegible] madre del custode della foresta [illegible] era rimasta ferita.

(Continua)

Due testimoni che mangiavano nell'osteria del Di Marso attestarono che nel momento in cui si doveva commettere il furto, avevano veduto il Briziì nel cortile aprire e chiudere più volte un ombrello; (pioveva) e ciò per impedire senza dubbio che si vedesse dalla finestra ove essi si trovavano, ciò che i ladri facevano nel cortile, o la loro discesa dal piano superiore.

Altri gravi indizi accusavano il Di Marso d'aver egli ammesso in quel luogo il Briziì contro alla volontà degli inquilini, e della padrona di casa; la voce pubblica che lo riteneva complice degli autori del furto; le insinuazioni da lui fatte dicendo che i derubati avevano simulato il furto, essendo persone piene di debiti, e povere, infine le contraddizioni in cui caddero i due imputati; le accuse reciproche ed altre circostanze fecero sì, che la sezione d'accusa ritenesse abbastanza provata la loro colpabilità, perciò li rinviò innanzi alla decisione dei giurati, sotto l'imputazione di complicità necessaria nel commesso furto.

Insieme ad essi, fu pure sottoposto a processo anche il chiavaro Angolini Clemente, imputato di avere falsificato e venduta agli autori del furto la falsa chiave che servì ad aprire la casa.

Dai risultati del dibattimento, lo stesso P. M. non avendo trovati argomenti sufficienti da ritenere provata la colpabilità del Di Marso, ritirò l'accusa, e perciò dietro il verdetto negativo dei giurati, venne assolto.

Non così fu per il Briziì, che ritenuto complice, sebbene non necessario, ed accordategli le attenuanti fu condannato a 4 anni di reclusione, e quattro di speciale sorveglianza dopo espiata la pena.

L'Angolini, colpevole, per aver fabbricata una chiave, e datala a persona sospetta e sconosciuta, avendo perciò trasgredito alla legge, venne condannato a 2 anni di carcere computato il sofferto.

SOTTOSCRIZIONE
pei danneggiati di Casamicciola

*Offerte raccolte dall'*OPINIONE.

	Lista precedente L.	880 40
[illegible] sorelle Gores	»	25 —
	Totale L.	905 40

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale: nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 e dalle 3 pom. alle 7 — nei festivi dalle 9 ant. alle 12.

La 12ª lista delle oblazioni versate nella Cassa del Comitato romano per i danneggiati dell'isola d'Ischia, dà la cifra di L. [illegible]852, che unita alle precedenti lire [illegible]21 65, formano L. 81,473 17.

Il totale delle offerte versate nella suddetta Cassa, o raccolte dai giornali, o direttamente inviate al Comitato centrale ed al clero di Napoli, ascendono, per Roma, a L. 208,056 30.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera al teatro Rossini ha luogo la serata iniziata dalla Casa artistica teatrale e musicale romana a totale beneficio dei superstiti dell'isola d'Ischia.

I componenti l'Associazione drammatica [illegible] diretta dal cav. Augusto Grossi, [illegible] *La Donna*, commedia in tre atti [illegible] umetti.

La bambina Matilde Garuglieri declamerà una poesia del cav. Antonelli: *La [illegible] Casamicciola.*

[illegible] la commedia in 1 atto *Un ser-[illegible] [illegible] Bianchard.*

[illegible] concerto musicale romano, diretto dal [illegible] Reginaldo Ruiti, gentilmente presterà [illegible] a sua, suonando scelti pezzi.

Ai primi di settembre incomincerà [illegible] corso di rappresentazioni al teatro [illegible] la celebre attrice signora Adelaide [illegible]. Fra le altre produzioni [illegible] di farci rivedere la *Cleopatra* di [illegible] Cossa.

— Fra gli spettacoli che faranno parte [illegible] festa organizzata a Parigi per i danneggiati dell'isola d'Ischia, ci sarà pure un [illegible] del coreografo cav. Manzotti. Credesi che sia il bellissimo ballabile del [illegible] *Micca*.

— A Rio Janeiro è stato rappresentato [illegible] grande successo l'*Excelsior*. Fu molto [illegible] la valente ballerina signorina [illegible], che lo scorso inverno era tanto [illegible] al nostro teatro Apollo.

— A Brescia ha conseguito un ottimo [illegible] la *Gioconda* del maestro Ponchielli, eseguita dalla Teodorini.

— A Pietroburgo verranno rappresentati *I Lituani* del Ponchielli. La censura russa, [illegible] imposto che loro si muti il titolo.

— È ormai deciso che, in seguito al divieto di Vittor Hugo, al teatro italiano [illegible] non verranno rappresentati nè la [illegible]*nda*, nè il *Ruy-Blas*. Pare impossibile che il celebre poeta abbia di queste [illegible]!

Varietà

L'ANTISEMITISMO

L'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* pubblica un pregevole articolo dell'on. [illegible] sugli ebrei in Ungheria e sul famoso processo di Tisza-Eslar.

Crediamo di far cosa grata ai lettori riproducendone l'ultima parte, che contiene alcune osservazioni veramente nuove:

Il movimento contro gli ebrei, in un ordine, in ispecie di persone, non è solo, come parrebbe, tutto cristiano: non è un rinnovamento di ardore cristiano contro di essi; non è meno antiebraico che anticristiano. Tra le molte opposizioni, le quali incontra lo spirito moderno, ve n'ha una, e non la più temibile, ma neanche la meno [illegible], contro l'Iddio semita. Bisogna salvarsi noi Ariani, poichè Ariane sono le civili nazioni d'Europa, dall'incubo di codesto Iddio, nato tra le tribù arabe, nell'inferno dei deserti, che pesa sulle ali nostre, e le impedisce dal prendere l'ultimo volo e dal porre l'uomo più alto che cotesto Iddio non sia stato mai! Così dicono. Ora, dello Iddio semita, l'ebraismo non solo è altrettanto colpevole che il cristianesimo, ma più, perchè glie l'ha dato. La guerra contro di questo quindi, è non un preludio, ma un accompagnamento della guerra contro quello. Il vuol essere feroce; perchè l'ebraismo è tenace, e ha nella società moderna un'influenza non proporzionata al numero delle persone che ancora lo professano, ma di molto maggiore. Le quali, d'altra parte, hanno usata di questa loro influenza il più comunemente in favore dei governi e dei principii liberali, dai quali aspettavano ed hanno anche avuta la loro liberazione. Onde tutta una schiera diversa anzi opposta di uomini sorge a combatterli, tutti quelli ai quali i principii liberali sono stati cagione di danno o son tuttora di avversione. I quali poi danno la mano a quell'altra schiera che è la più numerosa, e che s'arruola soprattutto nelle classi infime e nelle ecclesiastiche delle diverse sètte cristiane, nei cui animi possono le tradizioni antiche della ostilità fatale e originaria delle religioni rispettive. Se non che questi ordini di motivi sono affatto estranei a coloro che pure s'associano alla stessa guerra, perchè gli ebrei, parte per la loro virtù e parte per il segregarsi che fanno e per il contrapporsi al rimanente della popolazione, paion loro, di buona o di mala fede, di rimanere un elemento estraneo a questa, di sposare interessi propri e diversi, di esser quindi pericolosi: e senza questo e con questo, di esercitare sulla condizione economica della società, nel cui seno s'annidano, una influenza perturbatrice e deleteria.

Delicta majorum immeritus lues, si può dire all'ebreo d'oggi, ma nessuno continuerebbe la citazione: *donec templa refeceris.* Forse il chiuso dei tempii è quello che genera cotesto complesso di sentimenti e di consuetudini, donde non gli ebrei o i cristiani soli, ma soffrono le società stesse in cui essi convivono. Il che non vuol dire, che i tempii s'hanno a distruggere, poichè rispondono a un gran bisogno e a un alto ideale dello spirito umano, ma vogliono intorno a sè un vivo moto di pensiero libero. Nel leggere la fandonia germogliata nella mente delle pettegole di Tisza-Eslar, e accolta con tanto e così caparbio favore da gran parte delle signore d'Ungheria, io mi son ricordato di un'altra fandonia per l'appunto simile, che non solo le pettegole ebree, ma i Rohling ebrei del primo secolo del cristianesimo spandevano contro i cristiani. Dicevano che questi nell'iniziazione dei loro discepoli procedevan così: « Un fanciullo, coperto di farina perchè inganni gli incauti, è imbandito a colui, che devè essere imbevuto della religione. Codesto fanciullo, dal discepolo, che la superficie di farina quasi provoca a colpi innocui, è ucciso da ferite cieche ed occulte. E di questo, orrendo a dire, lambiscono il sangue, di questo si ripartiscono le membra a gara, su questa vittima stringono lega, in questa coscienza di delitto si obbligano a un mutuo silenzio ». Ciò narra, che si dicesse Minucio Felice con quel suo stile colorito. I greci lo chiamavano il festino di Thieste de' cristiani; e invece nella mente di alcune popolazioni cristiane vive il pregiudizio che cotesto festino lo faccian gli ebrei! La calunnia ha tradizioni, e nessuna ne ha più lunghe della settaria, e tra la settaria, quella delle sètte religiose è la più vivace. Cambia posto, ma non muore. Se non che ci ha qualcosa di più rilevante anche. Nel rito attribuito ai cristiani dagli ebrei e a questi da quelli, c'è un sentimento comune; ed è l'efficacia del sangue umano nel forzare una volontà divina che s'immagina presieda agli umani destini, e ancora le volontà umane che stringano patti tra di loro e tenerli. Il sangue dell'uomo, si crede, ha un valore, che oltrepassa la persona, dalla quale è tratto. È il più antico pregiudizio, forse, e il più radicato, il più vecchio e il più indomito. Donde è nato? Il de Maistre, ricordo, ne scrive a suo modo alcune belle e misteriose parole nelle serate di S. Pietroburgo. Esso ha ramificazioni infinite, nel diritto pubblico, nelle consuetudini sacre, nella magia. — Canidia, per richiamare l'amante non ebbe bisogno d'un corpo impubere di fanciullo,

Quale possit, inpia
mollire Thracum pectora

e della midolla asciutta e dell'arido fegato di lui, piantato in una fossa? La superstizione, qui, se alquanto diversa, è tutt'una; e credo che qua e là duri tuttora.

Quanto dell'uomo vecchio, vecchissimo, dell'uomo che noi s'immaginiamo finito da un pezzo, è vivo tuttora e vegeto! A Casamicciola nessuno pensava, che rovina a al ridente borgo, e agli abitanti allegri della affluenza dei forestieri, e ai forestieri sicuri di ritrovare tutto il vigor giovanile, e d'affacciarsi all'inverno prossimo pieni di colore e di salute, che rovina, dico, apparecchiasse il fuoco sotterraneo e segreto! Tutta la natura davanti agli occhi non solo nascondeva ma negava quello che era nascosto agli occhi. Così come nelle cose, succede, pare, negli uomini.

Mentre viviamo sicuri, che son diventati tutti diversi da se medesimi; che la luce della civiltà gli ha illuminati e penetrati e trasformati tutti, a un tratto, a uno dei terremoti piccoli e grandi, che spezzano la crosta di questa società nostra, ci accorgiamo, che la pasta è tuttora quella, e l'apparenza che ci dava diversa, è effetto di un colore disteso su una superficie appena indurita. *Laboremus!* Forse riusciremo ad alterarla. A ogni modo, lo sforzarsi, lo sforzarsi di molti, di sempre più, è già caparra, che se il reale esiste e sta basso, l'ideale si eleva e lo trarrà pure a sè.

BONGHI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Beneficenza della Regina. — I giornali di Venezia pubblicano la seguente comunicazione del sindaco:

« S. M. la Regina nel lasciare Venezia si è compiaciuta disporre a vantaggio dei poveri l'elargizione di L. 4000.

« Prego codesta on. Direzione di voler registrare nel suo reputato periodico l'atto generoso, per il quale ho già fatto pervenire alla M. S. i più sentiti ringraziamenti in nome della cittadinanza o di quella classi la specie, cui è direttamente rivolto il beneficio.

« Interesserò la Congregazione di Carità di voler incaricarsi della distribuzione. »

Il salvatore di Garibaldi. — È morto — così annunzia l'*Unione* di Forlì — Giovanni Maltoni detto *Guerattù*, colui che ebbe il vanto di avere salvata la vita a Giuseppe Garibaldi, allorquando nel 1849, inseguito dalle truppe Austriache, dovè rinunciare a' altri più arditi propositi e trovare uno scampo attraversando il territorio romagnolo sotto la guida di costui.

Licenze false. — La *Gazzetta di Mantova* scrive:

« Pietro Vergani d'anni 22 da [illegible] ed Alfredo Baldi d'anni 22 da Reggio Emilia, caporale maggiore il primo, e caporale furiere il secondo nel 18 fanteria, il 15 luglio dell'anno scorso erano distaccati in Mantova. Venuta la sera ebbero desiderio di uscire dal quartiere per andarsela un po' a spassare. La barra non si poteva saltare, c'era troppa sorveglianza o biglietti di licenza serale non ne avevano. A questa mancanza supplirono col fabbricarsene due che portavano il permesso di star fuori dalla ritirata fino a mezzanotte. Vergani fece il progetto e Baldi lo eseguì e pose sotto ai permessi le firme del comandante la compagnia e del maggiore comandante il battaglione sig. Castelli. Poterono così ingannare la buonafede del sergente d'ispezione ed uscire dal quartiere. Per tale mancanza furono condannati a due mesi di carcere militare compreso il sofferto ed alla rimozione dal grado. »

Casamicciola e il Conservatorio di Loreto. — Leggiamo nell'*Ordine* d'Ancona:

« La Congregazione di Carità di Loreto ha stabilito di tenere a disposizione del Comitato centrale di soccorso di Napoli un posto nel Conservatorio femminile di Loreto per una fanciulla resa orfana in causa del disastro dell'isola d'Ischia.

« È un atto di carità fatto proprio in modo assai provvido, e anzi lo indichiamo alla imitazione. »

— A questo proposito ci viene opportuno accennare una proposta della *Voce della Verità*, di cui parlano anche altri giornali:

« La proposta è (dice la *Voce*) che si segua ora l'esempio di ciò che si fece in Roma dopo il cholera del 1854; cioè la fondazione di un Orfanotrofio per ricoverare tutti i bambini rimasti privi dei genitori nella notte fatale e tutti coloro resi inabili al lavoro dalle ferite e dalle amputazioni. »

Noi osserviamo che, se tutte le Congregazioni di Carità e gli Orfanotrofi del Regno seguissero l'esempio di quello di Loreto, gli orfani troverebbero collocamento, con aggravio insensibile delle varie amministrazioni fra cui andrebbero divisi, e il denaro raccolto potrebbe servire a riparare altre disgrazie.

Preghiamo i confratelli di prendere in considerazione questo nostro emendamento alla proposta della *Voce*.

Grave fatto. — Da Fabriano, 16, scrivono all'*Ordine* di Ancona:

« Accadde qui un grave fatto, che fortunatamente non ebbe tutte quelle conseguenze, che avrebbe potuto avere.

« Ieri verso le 5 pom. presentavasi a questo delegato di P. S. un certo Antonio Venturi da Mondolfo, ammonito e già coatto, residente qui da poco tempo e chiedevagli un passaporto.

« Al rifiuto del funzionario, il Venturi con una lima acuminata lo aggrediva, producendogli una ferita piuttosto grave al femore sinistro, cinque ferite alla mano destra, colla quale il Venturi cercava di impadronirsi dell'arma, ed una settima al braccio.

« Il bravo delegato ebbe salva la vita pel coraggio che ebbe nella colluttazione coll'assassino e nel disarmarlo.

« Accorsi alle grida gl'impiegati della prefettura liberarono definitivamente il delegato e il colpevole fu arrestato. »

L'Esposizione Friulana. — Ci scrivono da Udine, 16 agosto:

« Udine è animatissima. Ieri la folla dei forestieri era enorme.

« Altra grande folla si aspetta pel 26, giorno fissato per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. L'esposizione è riuscita in modo superiore all'aspettazione di tutti, e la rassegna della produzione e dell'industria della Provincia è veramente onorevole per questa. Ciò lascia ritenere con fondamento che nell'anno venturo il Friuli si farà molto onore a Torino. »

Esposizione nazionale Svizzera. — Ci scrivono da Zurigo:

Il numero dei visitatori della Esposizione Nazionale Svizzera ha sorpassato il milione; ed anche questi ultimi giorni la media dei frequentatori era di 10,000.

Nel pubblico si era sparsa l'opinione che la chiusura dell'Esposizione si sarebbe prolungata di alcune settimane, ma il comitato centrale ha deciso definitivamente che, visto il gran rischio e le numerose difficoltà di una prolungazione, la mostra sarebbe chiusa col 30 di settembre.

Tutti quelli che hanno l'intenzione di visitarla, massime i forestieri, faranno dunque bene di sollecitare: nel momento presente specialmente vi troverebbero maggior interesse essendochè l'esposizione temporale di fiori e di frutti nel dipartimento dell'agricoltura e la bellezza della vegetazione nel parco offre all'occhio, stanco di contemplare le migliaia di oggetti della galleria delle macchine e dell'industria, una grata e piacevole variazione.

Omicidio nel Canton Ticino. — La *Gazzetta ticinese* scrive:

« Un fatto grave avveniva a Tesserete. In seguito ad una rissa, di cui ci mancano i dettagli, veniva ucciso, con un colpo di coltello al petto, certo Vittore Perucchi, di Origlio. Furono arrestati e tradotti al penitenziere di Lugano, come sospetti autori o complici di quest'omicidio, Rovelli Bernardo, di Sala, e Giacomo Remonico, di Origlio.

Temporali. — La temperatura è rinfrescata, in causa dei temporali che scoppiarono, nei giorni scorsi, in varie regioni.

Nell'*Unione* di Perugia leggiamo:

« Parecchi temporali furono ieri segnalati a distanza più o meno grande dalla nostra stazione. Segnaliamo, tra gli altri, quello verificatosi a Gubbio, accompagnato da una forte grandinata, gli acini della quale pesavano più di 25 grammi. Questa scarica di grandine ha prodotto rilevanti danni alle campagne, specialmente alle viti. La grandine cadde con acqua anche a Costacciaro, ma in poca quantità. »

Giornale clandestino. — Da Pietroburgo, 17, telegrafano al *Secolo*:

« La polizia di Stato riuscì a scoprire il redattore ed i collaboratori del giornale clandestino *Standentchestvo*.

« Ventidue studenti compromessi in quella pubblicazione furono mandati in Siberia. »

Un disertore. — Telegrafano da Nizza, 12 corr., al *Secolo*:

« Il disertore italiano Spinelli Sebastiano, soldato delle compagnie alpine, col numero di matricola 2981, si costituiva ieri prigioniero qui.

« Egli aveva disertato martedì in un punto del confine vicino a Saorgio. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto contiene:

1. R. decreto 15 luglio che autorizza il comune di Castrovillari ad applicare la tassa di famiglia.

2. R. decreto 15 luglio che autorizza il comune di Sannazzaro ad aumentare la tassa di famiglia.

3. Disposizioni nel personale finanziario e militare.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che le tasse pel Chilì, via Pernambuco, sono ridotte a lire 15 17 1/2 a partire da Lisbona. Questa è ora la via meno costosa pel Chilì.

— Il 15 corrente nelle stazioni ferroviarie di Borgo Panigale, provincia di Bologna e di Cervo, provincia di Porto Maurizio, è stato attivato il servizio telegrafico pel governo e pei privati con orario limitato, e nel seguente giorno 16 in Stienta, provincia di Rovigo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

NOTIZIE ULTIME

Esposizione di Torino

Leggiamo nel *Diritto*:

Il comm. Brin, ispettore generale del genio navale, incaricato dal ministero della marina di curare la partecipazione della nostra marina militare all'Esposizione nazionale di Torino, per rendere più imponente e completa quella Mostra, ha proposto di far approntare un altro rilevante numero di modelli delle nostre migliori navi, torpediniere, mitragliatrici, meccanismi, ecc., che saranno aggiunti a quelli di cui fu già disposto l'invio, e che si trovano nei tre dipartimenti, in costruzione, in istato di assetto od anche pronti per la spedizione.

La sezione assegnata alla nostra marina all'Esposizione di Torino riuscirà così interessantissima, poichè riunirà, oltre all'intera serie dei modelli delle moderne navi, una serie delle navi antiche, così della istorica, a cui va aggiunto l'immenso numero di oggetti che comprendono tutto ciò che v'ha di più interessante nell'arte marinaresca e tutte le nuove invenzioni le più pregiate che si conoscano.

Corte dei conti

Il giornale l'*Amministrazione* scrive:

« Dall'istruttoria fatta dal Consiglio di presidenza della Corte dei conti circa le accuse rivolte da un contabile delle antiche provincie napoletane al ragioniere della Corte stessa comm. Buccico, è risultato che tali accuse non hanno fondamento.

« Ma poichè la stampa aveva divulgato la notizia di abusi commessi dal Buccico con circostanze pinttosto aggravanti, ed egli d'altronde non ha creduto nel suo interesse di dar querela, la Corte stessa ha stimato opportuno di spedire gli atti al procuratore del Re pel relativo corso di legge.

« Non è dunque vero che il Buccico sia stato sospeso ed allontanato dal servizio, come taluni giornali d'oggi hanno annunciato. »

Amministrazione finanziaria

Il giornale l'*Amministrazione* annuncia che alla ragioneria generale si stanno compiendo gli studi per dare esecuzione alla recente legge di contabilità particolarmente in ciò che riguarda la formazione del nuovo bilancio 1884-85.

Fra non molto verranno impartite istruzioni alle amministrazioni centrali affinchè il governo possa col venturo novembre ottemperare agli obblighi prescritti dalla legge suddetta.

— Lo stesso giornale dice che il ministro Magliani dopo aver approvato in massima il regolamento preparato da apposita Commissione per i certificati ferroviari ha comunicato il regolamento stesso ai ministri dei lavori pubblici e agricoltura, industria e commercio, per il loro esame ed eventuali osservazioni.

Visita o non visita!

Il *Popolo Romano* smentiva, l'altro ieri, la strana notizia che il ministro Baccelli volesse visitare le Università, or che gli studi sono sospesi e maestri e scolari sono in vacanza.

La smentita ci parve sod isfacente, ma nel *Panaro* di Modena leggiamo:

Ci si assicura che il rettore della nostra Università è stato avvertito che lunedì prossimo giungerà a Modena l'on. Baccelli ministro della pubblica istruzione per visitare l'Università stessa.

Visita o non visita!

Questioni daziarie

La *Perseveranza* ha queste informazioni:

La Commissione per l'affare delle *tonnare* si riunirà in Roma il 28 corrente. Vennero testè riprese le trattative con l'Austria per regolare la pesca nel lago di Garda ed acque da esso dipendenti.

Sull'insistente proposta del governo italiano, i nuovi negoziati partirono dalla base della convenzione di Riva 25 febbraio 1881; le conferenze ultime, nelle quali il professore Pietro Pavesi rappresentava l'Italia ed il consigliere aulico cav. De Rungg, di Trento, l'Austria-Ungheria, approdarono ad una nuova convenzione, firmata il 9 corrente in Riva sul Garda, e si spera che questa sarà definitiva, nè abbisognerà che della ratifica dei due governi. Anche adesso, come nell'81, il rappresentante italiano (che allora aveva a compagno il comm. Venini di Como) ebbe dall'Austria cordiali accoglienze.

DISPACCI [illegible]
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 17. — S. M. l'imperatore ha dato 50,000 marchi per le vittime d'Ischia.

Madrid, 17. — Il re partirà domani per Valenza, col ministro della guerra, quindi si recherà a Barcellona, a Saragozza, a Vittoria, a Valladolid e alla Corogna.

Bourg-Madame, 17. — Il capitano Mangado e 22 soldati della sua banda sono entrati in Francia.

Si parla di una nuova sollevazione nei dintorni della Seu d'Urgel.

Saigon, 17. — Si dice che Badens, comandante di Num-Dinh, abbia dato un nuovo combattimento, nel quale il nemico ebbe grandi perdite.

Alessandria d'Egitto, 17. — Ieri i morti di cholera furono: al Cairo 6; ad Alessandria 41.

Il numero dei morti di cholera constatato in Egitto fino al 14 corrente è di 21 524.

Casamicciola, 10. — L'on. Genala è partito. Si dice che la direzione delle cose riguardanti Casamicciola verrà affidata al prefetto di Napoli, come rappresentante del governo e presidente del Comitato di soccorso.

Parigi, 17. — Il governo francese rispose alla domanda orale ufficiosa della Spagna che non può internare Zorilla finchè non sia provato che ha partecipato alla insurrezione; intanto vigilerà attentamente sulla frontiera.

Un dispaccio particolare reca che il vescovo di Ayacucho (Perù) fu ucciso, volendo ristabilire la pace fra gli abitanti di Huanca.

Madrid, 17. — Si continua ad eseguire numerosi arresti civili, specialmente di zorillisti e di federalisti, e particolarmente in Andalusia, in Catalogna e nell'Estremadura.

Alessandria d'Egitto, 17. — Si parla di una possibile crisi ministeriale. Riaz-pascià sarebbe incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Aquila, 18. — La Giunta municipale si è costituita in Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Vittorio Emanuele II, affidando al sindaco la presidenza del Comitato.

Berlino, 18. — Parlando della preconizzazione, nell'ultimo concistoro, di un vescovo ausiliare del vescovo di Breslavia per la parte austriaca della diocesi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa osservare, che tale nomina, non fatta d'accordo col governo prussiano, è una violazione delle regole amministrative prescritte sotto la sanzione reale in base alla Bolla *De salute animarum*, e soggiunge che, ove la Curia romana non si creda più vincolata dalla Bolla, anche il governo prussiano finirà col non aver più per essa i riguardi che ebbe finora.

Parigi, 18. — Il Principe Napoleone è partito per Prangins e Moncalieri.

Madrid, 18. — Il Re è partito iersera per Valenza, accompagnato da Martinez Campos, da Blanco e dal Duca di Sesto.

Nulla è stato ancora fissato circa il viaggio del re all'estero.

Ventinove doganieri insorti deposero le armi e si rifugiarono in Francia; altri 23 si sottomisero alle autorità.

Il capo dei doganieri che svaligiarono il treno presso Granollers fu arrestato con tre uomini della sua banda; gli altri sono inseguiti.

Vi fu una leggera scossa di terremoto a Valls, nella provincia di Tarragona.

Simla, 18. — Il vicerè telegrafò a Londra constatando la rapida estensione del cholera a Bombay molti morti.

Londra, 18. — Fu presentata a Gladstone una lettera nella quale gli si chiede se l'Inghilterra appoggerebbe presso il kedive una domanda per la concessione del terreno onde costruire una ferrovia destinata al trasporto delle navi attraverso l'istmo di Suez.

Costantinopoli, 18. — Il vescovo Nicodemo, residente a Mosca, fu eletto patriarca greco di Gerusalemme.

Atene, 18. — La rappresentazione data ieri al teatro Olimpico in favore delle vittime d'Ischia fruttò 4000 franchi.

La Regina parte domani per Wiesbaden.

Napoli, 18. — Il ministro Genala è arrivato iersera e ripartiva stamane per Pozzuoli; quindi andrà a Castellammare; sarà di ritorno a Napoli alle ore 2.

Riposto, 18. — Ieri sera ebbe luogo in questa piccola Arena Goldoni una serata di beneficenza per i superstiti d'Ischia. La Compagnia drammatica delle sorelle Marchetti vi si prestò gratuitamente. Le attrici, insieme ai membri del Comitato, fecero una colletta il cui totale supera lire quattrocento.

Il prodotto della sottoscrizione pubblica aumenta sempre.

Borse Italiane

Roma, 18 agosto.

Mercato scarsissimo d'affari. Rendita per contanti 90 77 1/2, per fine corrente eccedita 90 77 1/2 chiude debole 90 70 sui primi corsi di Parigi in ribasso di 10 centesimi.

Fermi i prestiti.
Emissione 1860-64 94 60.
Blount 91 60.
Rothschild 96 70.
Azioni Banca Generale 528.
Resto nominale ed intrattato.

Cambi:
Francia 99 72 1/2 3 mesi.
Londra 25 01 Cheques.

Genova, 18 agosto.

Rendita Italiana contanti	90 84	—
» » per liquidaz.	90 77	— f. m.
Cambio dell'oro	— —	—
Chèque su Parigi	99 80	—
» su Londra	25 27	—
Credito mobiliare	779	— f. m.
Banca Nazionale	2 58 —	— f. m.
Meridionali	479 50	— f. m.

Borse Estere

Berlino, 17 agosto.

Mobiliare	Marchi	510 —
Austriache	»	547 —
Lombarde	»	245 —
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 30 —
Rendita italiana (contanto)	»	91 80 —
Detta (per fine)	»	91 25 —
Azioni tabacchi	»	— — —
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— — —
Rendita turca	»	11 10 —
Prestito russo	»	94 50 —
Prestito russo orientale	»	57 90 —
Argento (per chilogr.)	»	— — —
[illegible]	»	201 90 —

Parigi, 18 agosto.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	81 95	81 85
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	80 12	80 —
» » 5 %	109 —	108 80
Rendita italiana 5 %	90 65	90 70
Ferrovie romane	— —	150 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 20
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	100 1/8	100 3/16
Obbligazioni lombarde	— —	295 —
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita turca	10 75	10 72
Banca di Parigi	1015 —	1019 —
Tunisine	— —	492 —
Egiziano 6 %	361 —	360 —
Rend.ª ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	58 13/16	58 7/8
Banca di sc. di Parigi	513 —	518 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova	— —	— —
Banca Ottomana	— —	742 —
Credito fondiario	— —	1305 —
Lotti	— —	5287 —
Azioni Suez	2437 —	2430 —
Azioni Panama	493 —	493 —
Argento fino	— —	154 —

Vienna, 18 agosto.

Lire italiane	Fiorini	47 30 —
Mobiliare	»	296 40 —
Lombarde	»	153 40 —
Banca anglo-austriaca	»	112 50 —
Austriache	»	818 — —
Banca Nazionale	»	839 — —
Napoleoni d'oro	»	9 50 —
Argento	»	100 — —
Cambio sopra Parigi	»	47 27 —
Cambio sopra Londra	»	119 60 —
Rendita austriaca	»	79 40 —
Rendita austr. in carta	»	78 70 —
Union Bank	»	114 25 —
Rend. austr. nuova (oro)	»	99 50 —
Rendita ungher. nuova	»	119 90 —
Laenderbank	»	— — —

Londra, 18 agosto.

Consolidati inglesi	Franchi	100 3/16
Rendita italiana 5 0/0	»	89 1/2
Rend. spagn. est. nuova	»	58 40/
Rendita turca	»	10 9/16
Egiziano nuovo	»	71 1/16
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fino	»	50 5/8

F. D'ARCAIS, Direttore.

[illegible] Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma

18 Agosto 1888 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	766,7	sereno	—	21,0	8,00
Domodos.	765,4	sereno	—	25,4	10,3
Milano	765,7	sereno	—	26 8	14,1
Venezia	764,8	3/4 cop.	calmo	23,0	15,9
Torino	765,5	sereno	—	24,1	14,2
Parma	764,9	sereno	—	25,5	13 5
Modena	764,9	1/4 cop.	—	25,9	14 5
Genova	764,1	sereno	calmo	27,5	19 2
Pesaro	762,7	coperto	agitato	23 0	18,1
Porto-Maurizio	764,5	sereno	calmo	28,2	17,4
Firenze	762,7	sereno	—	25,8	17 5
Urbino	762,5	piovoso	—	20,0	14,0
Ancona	761,8	piovoso	agitato	24,8	18,3
Livorno	763 2	sereno	l. mosso	2?,0	14,0
Perugia	761 5	coperto	—	22,7	13 2
Camerino	762 8	1/4 cop.	—	18 2	10,9
Portof.	758,4	1/4 cop.	agitato	26,1	20,0
Aquila	761,0	coperto	—	25 8	10,0
Roma	759,0	1/2 cop.	—	27,4	16,8
Foggia	759,3	coperto	—	30,1	17,7
Napoli	758,2	3/4 cop.	calmo	26,0	17,0
Potenza	757,9	coperto	—	24,8	12,8
Lecce	757,7	3/4 cop.	—	29,?	20,6
Cosenza	757,5	1/2 cop.	—	28,7	13,0
Cagliari	763,1	sereno	l. mosso	29,0	?0,2
Palermo	758,8	coperto	l. mosso	3?,7	19,0
Caltan.	758,4	sereno	—	27,0	15,9

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 20	1 20
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia Angelica, Cavalleggeri.	1 00	1 20	1 90	1 00
Per un'ora . . . . . L.	1 70	2,00	2 50	3 00

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Amleto* (ore 9).

Anfiteatro Umberto. — *Riabilitazione* (ore 5 1/2).

Quirino. — *Il duello* (ore 9)

Rossini. — *La donna* (ore 8 1/2).

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un *San Giovanni* di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* dello Spagnoletto.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

Napoli	6,— a.	7,40 a.	4,[illegible] p.	10,45 p.	12,[illegible] p.
Firenze	7,[illegible] a.	10,[illegible] a.	11, 5 p.		
Foligno	6,20 a.	10,[illegible] a.	5,51 p.	10 20 p.	
Ancona	6,30 a.	10,[illegible] a.		10,20 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 5 a.	2,[illegible] p.	9,— p.		
Civitavecch. Orbetello	7, 5 a.	2,[illegible] p.	9,— p.		
Frascati	7,10 a.	8,10 a. 1.	10 m.	5,00 p.	
Fiumicino	7,[illegible] a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Napoli	2,10 p.	6,55 p.	6,35 p.	6 — a.	
Firenze	6,40 p.	4,— p.	6,20 a.		
Foligno	2, 4 p.	5,54 p.	5,—7 a.		
Ancona					
Pisa Genova Livorno	12,[illegible] p.	2,45 p.	7,— a.		
Civitavecch. Orbetello	10,05 a.	10,53 p.	2,45 p.	7,— a.	
Frascati	8,36 a.	2,20 p.	6,30 p.	6, 7 p.	
Fiumicino	4,[illegible] p.	7,40 p.			

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (1° luglio)

Partenze da Roma 5 12 — 5 46 — 7 46 — 9 27 — 11 15 — 4 05 — 5 21.

Arrivi ai bagni 6 19 — 6 51 — 8 53 — 10 35 — 12 20 — 5 10 — 6 26.

Arrivi a Tivoli 7 00 — 11 15 — 1 00 — — 5 43 — 6 59 — 8 27.

Partenze da Tivoli 4 41 — 7 20 — 10 07 — 11 47 — 4 30 — 6 03 — 7 19.

Arrivi a Roma 6 29 — 9 00 — 10 10 — 11 56 — 1 32 — 7 45 — 8 55.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma 6 47 — 10 30 — 3 06 — 6 57.

Arrivi a Marino 7 57 — 11 40 — 4 16 — 8 24.

Partenze da Marino 4 55 — 8 18 — 12 07 — 7 00.

Arrivi a Roma 6 05 — 9 24 — 1 15.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 109 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 80.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabella, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, musei, chiesa, statuario e stanze, Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 15 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione, palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza dei Crociferi, n. 48.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Arancio.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 130.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Crisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA - Milano, Via S. Prospero, 7.

MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITA'

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATNA, SODA-CHAMPAGNE

ESTRATTO DI THÈ

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . .	L. 3,50
» » 1/2 » . . .	» 1,50

Preservativo indispensabile per ogni famiglia

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ

G. ZAMBONI

G. CASTELLANI, farmacia S. Antonio, VERONA

unico rappresentante per l'Italia

Tonica piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali, che non viene alterata dal tempo.

Meravigliosa scoperta — Meravigliosa scoperta

Arresta sempre con istantaneità d'effetto le **Coliche**, la **Dissenteria**, il **Vomito**, il **Mal di Mare**, la **Febbre Gialla**, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica e parassitaria.

È una scoperta importantissima, che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il **Cholera**.

Usato per frizione guarisce i **Reumatismi** ed i **Dolori Artritici**.

La tintura **PERIGOZZI** è composta di sostanze affatto innocue, e l'azione istantanea che esercita è dovuta alla virtù che dessa principalmente possiede di neutralizzare o meglio distruggere i germi morbosi e mortiferi

Bottiglia grande L. 3,50 — Bottiglia piccola L. 2,00.

Deposito in ROMA, presso la farmacia SINIMBERGHI e C. via Condotti.

Numerosi ed autentici attestati d'insigni medici

NUOVO RIMEDIO

contro le febbri intermittenti di malaria.

Quanti non sono stati i malati di febbre di malaria bersagliati già da qualche anno, i quali dopo avere esperimentato ogni preparato di china, cercano invano un febbrifugo attivo e sicuro che valga a liberarli una volta dalla febbre che ostinatamente si ripete sotto forma periodica ogni [illegible] settimane!

Quanti non sono gli ammalati che indarno dalle febbri cercano un rimedio che valga a debellare l'atonia del sistema digerente, l'ingrandimento della milza e la decomposizione ed affezioni bilfatiche! Quanti gl'individui che in seguito a malattie debilitanti, come le febbri tifoidee le febbri infiammatorie in località specialmente dove domina il miasma palustre, cercano un corroborante valido e sicuro per ristabilire il primitivo vigore e la naturale attività fisica e morale?

Un preziosissimo agente in medicina che ai di nostri gode il vantaggio di vincere con sicurezza ogni sorta di febbre intermittente di malaria e che per i suoi principi tonico-amari agisce qual corroborante, è indubbiamente l'Antifebbrile, preparato esclusivamente dal farmacista RODINIS a POLA, la di cui efficacia oltreché constatata dall'osservazione pratica di parecchi distinti medici fu riconosciuta e confermata da un grande numero di persone che ebbero ad usarne particolarmente durante l'epoca dell'ultima epidemia di febbri di malaria regnata nel circondario Polese.

Questo Antifebbrile non cagiona tremore, instupidimento, nè quei tali incomodi che pur si riscontrano in coloro che fecero uso prolungato degli altri ordinari antipiretici; non altera minimamente le funzioni digestive di qualunque età e sesso ed è di facilissima amministrazione anche ai bambini.

Viene esitato questo medicinale in fiaschette grandi per adulti la prezzo di lire 2 e piccole per fanciulli al prezzo di Lire 1. Ogni boccetta è munita della necessaria istruzione firmata dal preparatore

Ai rivenditori lo sconto d'uso.

Deposito principale farmacia RODINIS Pola (*Istria*) — **Vendesi in tutte le principali farmacie dell'Istria.** — **Roma presso la farmacia Sinimberghi, via Condotti.**

CARTUCCE

per spegnere il fuoco

(privativa per l'Italia)

Prospetti *gratis* e franco a chi ne fa domanda.

T. von TROTHA.

GAENSEFURTH presso HECKLINGEN (Anhalt-Germania)

RICERCA

DI MARMORAJ-STUCCATORI

per la **Boemia**. - *Lavoranti-marmoraj-stuccatori* capaci di lavorare da soli trovano occupazione stabile (almeno per un anno).

Trasmettere indirizzo domanda di salario e condizioni dettagliate alle iniziali S. A., 396, Haasenstein e Vogler, Praga.

DELL'ESPROPRIAZIONE

PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangenalla Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 7, Roma.

Il Convento

RACCONTO

DI

ANTONIO CACCIANIGA

elegantissimo volume di quasi 400 pagine in formato 16.° — L. 3 00.

Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

PER LE VIE

DI

G. Verga

elegante volume in 16.° di 250 pagine con caratteri nuovissimi. L. 3,50

Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

ITALIA CENTRALE

Guida dei viaggiatori

DI

L. F. BOLAFFIO

elegante volume di 600 pagine con carta geografica d'Italia, 156 piante topografiche di Città, piante di Gallerie ecc., e la gran pianta di Roma. L. 6.

Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

Dal primo piano alla soffitta

NUOVO ROMANZO

DI

Enrico Castelnuovo

elegante volume in 16.° di oltre 320 pagine L. 3,50

Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

ACQUA ANATERINA

del Dottore I. G. POPP

I. r. dentista di Corte

in VIENNA, 1. Bognergasse, 2

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore dei denti come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. E' approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,35.

Preparati dall'I. r. dentista dott. Popp.

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli, prezzo d'una scatola lire 1,30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI in iscatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PEI DENTI il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti, prezzo cent. 85 per pezzo.

MASTICE PER I DENTI, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati, prezzo di una scatola lire 5.25.

SAPONE DI ERBE, del dott. Popp il miglior mezzo nella toletta *contro le erpeti, le eruzioni cutanee, le lentiggini; ecc.* e per rendere e mantenere la pelle pulita e chiara, rimedio contro i crinoni, pustole. Prezzo per pezzo 80 centesimi.

Per garantirsi dalle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'I. r. Dentista di Corte dott. POPP e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica

Depositi in Roma, farmacia inglese di N. Sinimberghi via Condotti 64 65 66, farmacia G. Ottoni, via del Corso 199 A, Manzoni e C., via di Pietra 91, L. Desideri piazza Tor Sanguigna 15 e S. Ignazio bis, così detta della minerva, Società Farmaceutica Romana, via Nazionale, palazzo Colonna. In Napoli F. Kernot farm. P. d'Emilia, farm. E. P. Viappiani prof, Firenze farm. Janssen, via Borgo Ognissanti, 21; farm. della Legazioni Brittaniche, via Tornabuoni 17; Milano, A. Manzoni e C. e farmacisti

ANTICHISSIMA NOVITÀ

al N. 390 al Corso in Roma

Deposito della Fabbrica privilegiata e premiata di Saponi comuni e profumati fondata in

JESI nel 1835

Elisire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Olivetani all'Abbazia di Soulac (Gironde) inventato dal R. P. Pierre Boursaud Priore della stessa nel 1373.

La formula di sì raro specifico da più di 5 secoli sepolta e sabbie dell'Oceano, colla Basilica stessa negli scavi, che si stanno facendo per risuscitarla, venne ritrovata.

Meravigliosamente preparato nelle tre forme di Elisier Polvere e pasta dal P. Maguelonne Ben. Oliv., un solo esperimento soddisfa chiunque delle preziose qualità detergenti preventive e curative dei denti

Per Annunzi ed Inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87. Roma.

Società Bacologica Ascolana

SOCIETÀ BACOLOGICA ASCOLANA

G. CASTELLI e C.

Seme bachi indigeno a bozzolo giallo, la miglior razza dell'Appennino Centrale — Selezione fisiologica e microscopica — Ibernazione accuratissima sistema Cantoni Pasteur.

PREZZO

Per la Campagna Bacologica del 1889

L. 18 all'oncia di grammi 30

Garanzia d'immunità dalle malattie predominanti

Rivolgere domande con vaglia postale all'*Agenzia d'Annunzi del giornale L'OPINIONE*, Roma, via del Seminario n. 87.

Il Rothschild legato elegantemente tutto in pelle ed la ero Agenzia dell'Opinione via del Seminario 87, Roma spedisce Contro L. 5 — *prospetti gratis*.

Guarigione infallibile e rapida

di tutte le malattie provenienti da abuso a qualsiasi età: sterilità, debolezza di reni spasimi nervosi, palpitazioni, indebolimento generale, melanconia, vertigini e tutte le altre malattie congeneri, provenienti dallo stato di debolezza colle

GOCCE RIGENERATRICI

DEL DOTTOR SAMUELE THOMPSON. L. 25 al flac.

ed I GRANULI d'ARSENIATO d'ORO DINAMIZZATO

DEL DOTTOR ADDISON. — L. 6 al flac.

Questo trattamento conviene anche nelle malattie di languidezza, nelle lunghe convalescenze e principalmente quando si tratta di rigenerare l'organismo, di rinvigorire le persone spossate da lunghe malattie e da gravi perdite di sen ene. - Questi due medicamenti possono essere presi separatamente.

Ciascun flacone porta l'istruzione pel modo di cura. - Onde evitare le falsificazioni esigere sui flaconi le marche di fabbrica qui sopra e la firma [firma] solo preparatore di questi prodotti.

Depositi in MILANO, Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele, - NAPOLI, Luigi d'Emilio, Farm. di S. M., Via Roma, 303 - Valentino, Via Costantinopoli, 96 - ROMA Farmacia O. Berretti, Via Frattina, 148, 149, 150. - GENOVA Agenzia Bruzza e comp.: Vico Notari, 7. - TORINO, Farmacia Tarlocco, Piazza S. Carlo.

NB. Unire centesimi 30 per l'imballaggio e centesimi 50 per spedizione a 1/2 pacco postale.

AUTOCOPISTA NERO

APPARECCHIO BREVETTATO

CON TRE MEDAGLIE D'ARGENTO

per la riproduzione della *scrittura, disegni, piante, note ecc.*, in nero indelebile.

Apparecchio di saggio *franco* contro invio di L. 14 per formato di 1/16, L. 22 per 1/8 e L. 30 per 1/4.

Si domandano agenti in ciascuna città - Autocopista C° - *Boulevard Sebastopol, 107, PARIGI.*

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO

Rassegna Tecnica settimanale

Pubblica elenco di tutti i brevetti d'invenzione e tiene i lettori al corrente di tutte le più importanti scoperte.

Prezzi d'abbonamento: per un anno L. 6,00 per sei mesi L. 3,00 — Roma - Via S. Basilio, 52 — Milano - Via Morigi.

OSMAN-BEY

Gl'Inglesi in Oriente

(Tragedie e Stragi)

Prezzo L. 3 - (franco di posta.

Vendibile presso tutti i librai di Roma.

CARTA PER INVOLGERE STAMPATA

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale l'OPINIONE al prezzo di cent. 33 al kil° posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale L'OPINIONE.

Verdi! Gialle!!

sono le nuove *Note di spedizione per la ferrovia meridionali.* — L. 12 al mille. — L. 1,30 al cento. Acquistandone 10/m per volta sconto 5 0/0. — Si vendono dai librai Fratelli Gattamo — Bologna.

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario Ingegnoli di Milano, ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di funghi i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sì in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc, ecc., e dopo due mesi dalla seminagione si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. Fra gl'innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati non velenosi, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo per troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe formare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento al mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 grammi di detta radici con relativa istruzione per la coltivazione costa Lire 5, si spedisce franco in provincia, coll'aumento di cent. 50 per pacco postale.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'OPINIONE - Roma e V. Ingegnoli, via Pesce, 20, Milano.

NOTE BIOGRAFICHE

di maestri premiati

dal Ministero dell'istruzione pubblica

Libro di 9 fogli in 16. prezzo L. 2

Per acquisto dirigersi all'Agenzia dell'Opinione, via del Seminario n. 87.